



Rapporto di monitoraggio della società civile sull'attuazione del quadro strategico nazionale per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom in Italia



COALIZIONE NAZIONALE ROMA CIVIL MONITOR 2021 – 2025 IN ITALIA
Associazione 21 luglio
Consorzio Nova

**Rapporto di monitoraggio della società civile
sull'attuazione del quadro strategico nazionale per
l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom
in Italia**

Organizzazione coordinatrice della coalizione nazionale Roma Civil Monitor 2021 -2025

ASSOCIAZIONE 21 LUGLIO

Largo Ferruccio Mengaroni n.29 - 00133 Roma (Italia)

Email: info@21luglio.org

Sito web: <https://www.21luglio.org/>

Questo è il secondo rapporto del progetto Roma Civil Monitor 2021-2025 in Italia ed è la traduzione in italiano del rapporto ufficiale scaricabile al link:
<https://www.romacivilmonitoring.eu/wp-content/uploads/2025/05/RCM2-2024-C2-Italy-FINAL-ISBN.pdf>

Ulteriori informazioni sul progetto sono disponibili al link:
<https://romacivilmonitoring.eu/about-the-consortium/>

Roma (Italia): **ASSOCIAZIONE 21 LUGLIO 2025**

Il rapporto è stato redatto dalle ONG Associazione 21 luglio e Consorzio Nova.

Il rapporto è stato redatto nell'ambito dell'iniziativa "Preparatory Action - Roma Civil Monitoring - Strengthening capacity and involvement of Roma and pro-Roma civil society in policy monitoring and review" (Azione preparatoria - Monitoraggio civile dei Rom - Rafforzamento della capacità e del coinvolgimento della società civile Rom e pro-Roma nel monitoraggio e nella revisione delle politiche), attuata da un consorzio guidato dall'Istituto per la Democrazia dell'Università dell'Europa Centrale (DI/CEU), che comprende la Rete europea delle organizzazioni di base dei Rom (ERGO Network), la Fundación Secretariado Gitano (FSG) e il Centro europeo per i diritti dei Rom (ERRC). L'iniziativa è stata finanziata dalla Direzione generale Giustizia e consumatori (DG Just) della Commissione europea con il contratto di servizio n. JUST/2020/RPAA/PR/EQUA/0095.

Il rapporto rappresenta le conclusioni degli autori e non riflette necessariamente le opinioni del consorzio o della Commissione europea, che non possono essere ritenuti responsabili per l'uso che può essere fatto delle informazioni qui contenute.

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

COE	Consiglio d'Europa
FESR	Fondo europeo di sviluppo regionale
FSE+	Fondo Sociale Europeo Plus
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica
ONG	Organizzazione non governativa
NRSF 2021-2030	Strategia nazionale per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione di rom e sinti
NRIS	Strategia Nazionale di Inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti 2012-2020
PA.R.I.	Risorse della Pubblica Amministrazione per l'inclusione
PON	Programma Operativo Nazionale
PN	Programma Nazionale
RCM	Roma Civil Monitor
RSC	Rom, Sinti e Caminanti
SN	Strategia Nazionale
SSN	Servizio sanitario nazionale
UE	Unione europea
UNAR	Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali

INDICE

SINTESI ESECUTIVA.....	8
INTRODUZIONE.....	10
1. ATTUAZIONE DEL NRSF.....	12
1.1. Sviluppi chiave ed efficacia dell'attuazione.....	12
1.1.1. Modifiche al NRSF e al piano d'azione.....	12
1.1.2. Progressi nell'implementazione.....	13
1.1.3. Efficacia del monitoraggio.....	14
1.1.4. Raccolta dati.....	14
1.2. Sinergia del Quadro Strategico Nazionale per i Rom (NRSF) con le azioni nazionali e dell'Unione Europea.....	16
1.2.1. Politiche complementari.....	16
1.2.2. Allineamento con le azioni dell'Unione Europea.....	16
1.2.3. Risposta alle criticità emerse nelle valutazioni precedenti.....	16
1.3. Partecipazione dei Rom all'attuazione e al monitoraggio.....	17
1.3.1. Coinvolgimento delle organizzazioni della società civile rom nell'attuazione.....	17
1.3.2. Presenza dei Rom nelle istituzioni pubbliche che attuano il NRSF.....	17
1.3.3. Partecipazione dei Rom al monitoraggio e alla valutazione.....	18
1.3.4. Contributo della Piattaforma Nazionale Rom all'attuazione del NRSF.....	18
2. REVISIONE PER AREA TEMATICA.....	19
2.1. Lotta all'antiziganismo e alla discriminazione.....	19
2.1.1. Efficacia dell'NRSF nell'affrontare i problemi.....	19
2.1.2. Affrontare i problemi al di là del NRSF.....	20
2.2. Istruzione.....	21
2.2.1. Efficacia dell'NRSF nell'affrontare i problemi.....	21
2.2.2. Affrontare i problemi al di là del NRSF.....	23
2.3. Occupazione.....	23
2.3.1. Efficacia dell'NRSF nell'affrontare i problemi.....	24
2.3.2. Affrontare i problemi al di là dell'NRSF.....	25
2.4. Assistenza sanitaria.....	25
2.4.1. Efficacia dell'NRSF nell'affrontare i problemi.....	25
2.4.2. Affrontare i problemi al di là del NRSF.....	26
2.5. Alloggi, servizi essenziali e giustizia ambientale.....	26
2.5.1. Efficacia dell'NRSF nell'affrontare i problemi.....	27
2.5.2. Affrontare i problemi al di là dell'NRSF.....	28
2.6. Protezione sociale.....	29
2.6.1. Efficacia del NRSF nel risolvere i problemi.....	29
2.6.2. Affrontare i problemi al di là dell'NRSF.....	29
2.7. Servizi sociali.....	30
2.7.1. Efficacia dell'NRSF nell'affrontare i problemi.....	30
2.7.2. Affrontare i problemi al di là dell'NRSF.....	30
2.8. Protezione dei bambini.....	30
2.8.1. Efficacia dell'NRSF nell'affrontare i problemi.....	30
2.8.2. Affrontare i problemi al di là dell'NRSF.....	31
2.9. Promuovere la conoscenza delle arti, della cultura e della storia dei rom.....	31
2.9.1. Efficacia del NRSF nell'affrontare i problemi.....	31
2.9.2. Affrontare i problemi al di là del NRSF.....	32
3. ATTENZIONE AI PROBLEMI PRINCIPALI DEI ROM.....	32
3.1. Insediamenti monoetnici.....	32
3.1.1. Efficacia dell'NRSF nell'affrontare il problema.....	33
3.1.2. Sinergia con altre azioni.....	35

3.1.3. Partecipazione dei rom.....	36
3.2. Sfratti forzati.....	36
3.2.1. Efficacia dell'NRSF nell'affrontare il problema.....	37
3.2.2. Sinergia con altre azioni.....	38
3.2.3. Partecipazione dei rom.....	38
4. UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UE.....	38
4.1. Condizioni per l'attuazione dei fondi UE per l'uguaglianza dei rom.....	38
4.2. Coinvolgimento della società civile rom nell'attuazione dei fondi UE.....	44
CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI.....	45
BIBLIOGRAFIA.....	48

SINTESI ESECUTIVA

Il presente monitoraggio fornisce una sintesi dello stato di attuazione della Strategia nazionale per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom e dei Sinti 2021-2030 (NRSF) nel periodo che va dalla sua adozione, nel maggio 2022, al dicembre 2024. Il testo evidenzia i persistenti limiti e le criticità associate alla NRSF, come già evidenziato nel precedente rapporto di Roma Civil Monitor (2023): la NRSF non è ancora stata formalmente adottata dal Governo italiano, rimane quindi priva di un'effettiva ratifica ed è politicamente debole; non è stato ancora sviluppato né un piano d'azione dettagliato per l'implementazione delle attività previste né un sistema di monitoraggio affidato a un ente specifico, lasciando la NRSF senza una chiara struttura operativa. Inoltre, le attività del Punto di Contatto Nazionale Rom (NRCP) - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) si sono concentrate quasi esclusivamente sulla specificazione dei fondi economici a sostegno delle iniziative, senza però una pianificazione concreta delle modalità di attuazione.

Allo stesso tempo, si possono evidenziare alcuni elementi positivi, tra cui l'entità delle risorse finanziarie stanziata e la coincidenza del periodo di validità del NRSF con il ciclo di programmazione del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 (PN Inclusione 21-27). Questa sinergia rappresenta infatti un'opportunità per armonizzare gli interventi previsti con le risorse disponibili, a patto che la progettazione esecutiva venga effettuata tempestivamente. Un altro segnale incoraggiante è la situazione delle amministrazioni locali: un numero crescente di Comuni si impegna a superare gli insediamenti monoetnici abitati da rom e sinti e a garantire una drastica riduzione degli sgomberi forzati. Infine, si registra una crescente attenzione alle iniziative volte a promuovere la partecipazione attiva e l'empowerment delle comunità rom e sinti, indicando una tendenza a una maggiore inclusione.

Attuazione dell'NRSF

Dall'adozione del NRSF, non è stato ancora definito un piano d'azione dettagliato, sebbene sia essenziale per rendere quest'ultimo pienamente operativo. Nel biennio coperto da questo processo di monitoraggio (2022-2024), i progressi nell'attuazione si sono concentrati principalmente sulla definizione delle risorse finanziarie disponibili. La maggior parte degli interventi attualmente dichiarati attivi dal NRCP sono stati avviati nell'ambito del precedente NRIS. Ad oggi, solo un numero limitato di interventi direttamente attribuibili al NRSF è in fase di avvio o pienamente operativo.

Analisi della situazione del paese per area

Nonostante i progressi nel riconoscimento dell'importanza della lotta all'antiziganismo nel NRSF, la situazione attuale rimane complessa. Le iniziative intraprese finora, tra cui indagini sull'antiziganismo e campagne di sensibilizzazione, si sono rivelate insufficienti e la mancanza di dati adeguati a questo proposito limita la capacità di valutare l'efficacia degli interventi. Inoltre, la normalizzazione del razzismo nel discorso politico e nei media, insieme ai ricorrenti episodi di violenza, continua a rappresentare una seria minaccia per queste comunità.

Nel contesto dell'inclusione scolastica di rom e sinti, nonostante il rinnovo del Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione delle bambine, dei bambini e degli adolescenti rom, sinti e caminanti, rimangono irrisolte alcune criticità fondamentali. La discrepanza tra le risorse disponibili e il numero effettivo di destinatari, insieme al limitato coinvolgimento delle comunità rom e sinti nei processi decisionali, solleva dubbi sull'efficacia degli interventi e sull'utilizzo delle risorse stanziata.

Non ci sono stati progressi significativi nel settore dell'occupazione. Sebbene siano state avviate iniziative di sensibilizzazione per contrastare i pregiudizi, mancano ancora programmi specifici dedicati all'inclusione lavorativa delle comunità rom e sinti. L'unica eccezione è il programma "Acceder-e" attuato nel 2022, grazie ai fondi UE 2014-2020, ma si riferisce al precedente NRIS, rispetto al quale, peraltro, non sono stati resi

pubblici i risultati.

Tra il 2020 e il 2023 sono state intraprese diverse iniziative nel settore sanitario, tra cui studi sullo stato di salute delle comunità rom e sinti, corsi di formazione per operatori sanitari e sociali e la produzione di materiale informativo multilingue. Tuttavia, queste attività sono state finanziate nell'ambito del Programma operativo nazionale (PON) Inclusione 2014-2020 e rientrano nell'ambito del precedente NRIS. È in fase di avvio un progetto volto a favorire l'individuazione delle discriminazioni nell'accesso ai servizi sociosanitari, che sarà attuato dall'UNAR attraverso una convenzione in via di definizione.

Nel settore degli alloggi e dei servizi essenziali, persistono problemi di insediamenti monoetnici.¹ Sebbene alcuni comuni e regioni, attraverso lo stanziamento di fondi dedicati (si veda il capitolo 4), abbiano compiuto passi significativi per superare gli insediamenti rom, queste azioni, per quanto incoraggianti, non sono state finora sufficienti a produrre un cambiamento generalizzato e duraturo.

Per quanto riguarda la protezione sociale, i servizi sociali e la tutela dell'infanzia, il NRSF non ha introdotto cambiamenti significativi rispetto al precedente NRIS e non ha dedicato alcuna sezione specifica a questi temi, che sono trattati solo in modo trasversale. Non sono emerse azioni programmate o annunciate in queste aree, anche se sono state citate proposte generali come l'introduzione di mediatori culturali e la formazione di operatori sociali.

Nell'ambito della promozione della cultura, dell'arte e della storia romaní, alcune iniziative sono state associate a significativi riconoscimenti istituzionali e culturali, come la prima Settimana nazionale per la promozione della cultura romaní nel 2024 e programmi di formazione e sensibilizzazione rivolti ai dipendenti pubblici.

Focus sulle questioni chiave che riguardano i Rom

La questione abitativa è una delle più critiche per le comunità rom e sinti in Italia e ostacola la loro inclusione socioeconomica. La continua presenza di insediamenti monoetnici, sebbene alcuni siano in via di superamento, condiziona direttamente la segregazione spaziale. In Italia, si stima che circa 10.000 rom e sinti vivano ancora in condizioni abitative gravemente precarie in tutto il Paese, in insediamenti formali e informali spesso privi di servizi essenziali e situati in aree urbane periferiche, con accesso limitato ai trasporti pubblici.

Inoltre, il rischio di sgomberi forzati senza soluzioni alternative, sebbene in netta diminuzione negli ultimi anni, continua a rappresentare una potenziale minaccia per gli abitanti degli insediamenti.

Utilizzo degli strumenti di finanziamento dell'UE

I finanziamenti per gli interventi dell'NRSF provengono principalmente dai fondi dell'Unione Europea attraverso il PN Inclusione 21-27. In particolare, i fondi gestiti dall'UNAR specificamente per le comunità rom e sinti ammontano a 20 milioni di euro. Allo stesso tempo, il Ministero del Lavoro ha stanziato altri 40 milioni di euro per promuovere l'inclusione scolastica e sociale di bambini, adolescenti e famiglie appartenenti a queste comunità.

¹ Si tratta di "rom autoctoni" che vivono nei cosiddetti campi nomadi.

INTRODUZIONE

Quadro strategico nazionale per i Rom

La Strategia nazionale per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione di rom e sinti 2021-2030 (NRSF) è stata adottata dall'Italia il 23 maggio 2022 con un decreto del direttore dell'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (UNAR, Punto di contatto nazionale per i rom) in attuazione della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 12 marzo 2021 (2021/C 93/01).

Al momento della stesura del presente rapporto, che è stato redatto tra l'ottobre 2024 e il gennaio 2025, il NRSF non è ancora stato ratificato né dal Parlamento né dal Governo della Repubblica italiana, risultando quindi un documento di *soft law* senza alcun effetto normativo vincolante. Il NRSF è stato presentato ufficialmente il 3 aprile 2023 dall'UNAR nel corso di una conferenza organizzata in collaborazione con Roma Capitale e con il supporto di Formez PA, tenutasi in Campidoglio a Roma. Il NRSF fa seguito alla prima Strategia Nazionale di Inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti 2012-2020 (NRIS), sviluppata in conformità con la Comunicazione della Commissione Europea n. 173/2011 Un quadro europeo per le strategie nazionali di integrazione dei rom fino al 2020.²

Non ci sono stati cambiamenti sostanziali nella struttura o nel contenuto del NRSF dalla sua adozione. Nei due anni e mezzo coperti dal presente rapporto di monitoraggio (da maggio 2022 a dicembre 2024), i principali progressi nell'attuazione del NRSF hanno riguardato quasi esclusivamente la definizione delle risorse finanziarie disponibili nell'ambito del Programma nazionale di inclusione e lotta alla povertà 2021-2027. Rispetto al precedente periodo di programmazione, si è registrato un significativo aumento delle risorse gestite dall'UNAR, pari a 40 milioni di euro, con una quota maggiore destinata alle comunità rom e sinti, pari a circa 20 milioni di euro. L'UNAR ha inoltre visto cambiare il proprio ruolo, passando da semplice beneficiario con il compito di attuare alcuni interventi a Organismo intermedio associato all'Obiettivo strategico 4, "Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali". Ai fondi gestiti direttamente dall'UNAR si aggiungono altri 40 milioni di euro, gestiti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per l'inclusione e l'integrazione sociale di bambini e adolescenti rom, sinti e caminanti e delle loro famiglie.

Al momento della stesura di questo rapporto, non è ancora stato istituito un sistema di monitoraggio delle azioni dell'NRSF. Sebbene i fondi siano stati stanziati, permangono incertezze sulle modalità di attuazione. Come sottolineato nelle conclusioni del precedente rapporto di monitoraggio dell'RCM, l'NRSF sembra essere associato ad alcuni limiti strutturali (come il fatto di essere posto sotto l'autorità diretta del governo italiano, che ne compromette l'autonomia e l'indipendenza, nonché la sua natura giuridica, dato che non ha autorità vincolante). Inoltre, manca di risposte adeguate alle criticità emerse nel precedente NRIS. Tuttavia, introduce alcuni sviluppi significativi che dovrebbero portare a miglioramenti qualitativi in alcune aree di intervento.

Un aspetto che merita particolare attenzione è il ruolo dell'UNAR, che dipende direttamente dal Governo italiano. Questo potrebbe limitare notevolmente la sua libertà e indipendenza operativa, incidendo negativamente sulla sua capacità di agire in modo autonomo e tempestivo. Inoltre, il NRSF non ha valore vincolante, lasciando alle autorità regionali e locali la discrezionalità di decidere se attuare le azioni previste. Infine, rispetto al precedente NRIS (adottato il 24 febbraio 2012 dal Consiglio dei ministri su proposta del ministro per la Cooperazione internazionale Andrea Ricciardi), il NRSF è politicamente più debole, essendo stato approvato come atto amministrativo firmato solo dal direttore dell'UNAR, e privo di un reale impulso politico a sostegno delle sue misure.

² Comunicazione n. 173 del 4 aprile 2011, "Quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom fino al 2020", approvata dal Consiglio nella riunione del 23-24 giugno 2011, disponibile all'indirizzo: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52011DC0173&from=EN>.

Inoltre, l'attuale NRSF non sembra considerare adeguatamente i bisogni delle comunità che si trovano ad affrontare situazioni di emergenza e di esclusione abitativa, né la situazione dei minori, alla cui tutela non è dedicato alcun capitolo. Inoltre, gli obiettivi definiti dalle Raccomandazioni del Consiglio non sembrano tenere conto delle peculiarità del contesto italiano, limitando così la capacità del NRSF di rispondere efficacemente alle rispettive sfide e necessità.

Alcuni sviluppi positivi rispetto al precedente NRIS riguardano l'impegno del NRCP a favorire processi di partecipazione più ampi, allargando la platea degli stakeholder coinvolti e promuovendo un maggiore scambio di informazioni e contributi. Un altro aspetto positivo è l'attenzione dedicata all'antiziganismo, trattato come tema trasversale in tutte le azioni previste, e la molteplicità degli interventi educativi, alcuni dei quali caratterizzati da un approccio innovativo.

Informazioni su questo rapporto

L'obiettivo di questo rapporto è analizzare l'attuazione del NRSF nei suoi primi anni di attuazione (2022-2024), fornendo una panoramica del grado di progresso associato alle azioni intraprese e alle modalità operative adottate. L'analisi si concentra sulla prospettiva delle organizzazioni della società civile, al fine di fornire un quadro informativo dettagliato e utile sia alla Commissione europea che alle autorità nazionali, contribuendo così al monitoraggio partecipativo e inclusivo dei progressi del NRSF.

Nella stesura del testo è stato utilizzato principalmente un approccio basato su interviste semi-strutturate condotte con specifiche categorie di intervistati. Le interviste, condotte principalmente di persona o in videochiamata, si sono svolte tra ottobre e dicembre 2024 e hanno riguardato:

- un delegato del NRCP per il NRSF e un delegato dell'autorità pubblica incaricata di redigere il NRSF;
- un'autorità regionale/locale;
- un ricercatore dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT): un'autorità pubblica responsabile delle statistiche;
- due rappresentanti di associazioni della società civile: Sucar Drom e A.P.S. Lav Romanò;
- un rappresentante di un movimento rom nazionale, l'UCRI - Unione delle Comunità Rom Italiane;
- quattro esperti/accademici sulle comunità rom e sinti in Italia.

Le interviste sono state integrate dalla partecipazione alla riunione plenaria della Piattaforma Nazionale rom e sinti a Roma. Lo scopo dell'evento è stato quello di presentare un aggiornamento e una panoramica sullo stato dell'arte del NRSF, di presentare e informare le associazioni sulle iniziative e le attività in fase di pianificazione e di discutere e condividere proposte sulla revisione della Piattaforma Nazionale rom e sinti (che include sia le ONG rom che quelle pro-rom) e del Forum (che include le ONG rom). L'evento ha offerto l'opportunità di raccogliere testimonianze e individuare dubbi e critiche da parte di vari rappresentanti delle associazioni che fanno parte della Piattaforma. È stato inoltre possibile ascoltare gli interventi del Direttore dell'UNAR, Mattia Peradotto, di un altro delegato del Punto di Contatto Nazionale Rom, e soprattutto di due figure chiave nel campo dei Fondi europei, la dott.ssa Carla Antonucci e Donata Bianchi.

A causa della mancata risposta alle nostre varie richieste di partecipazione alle interviste di monitoraggio, non è stato possibile intervistare un'autorità pubblica con responsabilità in settori chiave. Inoltre, a causa dei vincoli di tempo e della mancanza di risposte, non è stato possibile coinvolgere più di un'autorità regionale e locale.

Questo rapporto è stato scritto da Fabiola Midulla, ricercatrice di Associazione 21 luglio, con la supervisione di Antonio Ciniero.

Desideriamo ringraziare tutte le persone che hanno gentilmente accettato di essere intervistate, contribuendo così alla realizzazione di questo rapporto.

1. ATTUAZIONE DEL NRSF

1.1. Sviluppi chiave ed efficacia dell'attuazione

1.1.1 Modifiche al NRSF e al piano d'azione

Ad oggi, non ci sono stati cambiamenti nella struttura o nel contenuto del NRSF, né richieste in tal senso da parte della Commissione europea. Secondo un rappresentante del NRCP per il NRSF, negli ultimi anni la Commissione europea ha tuttavia invitato l'UNAR a lavorare con maggiore attenzione sulla questione degli indicatori di valutazione, sul monitoraggio e, soprattutto, sull'esplicitazione delle fonti di finanziamento del NRSF.³ Quando il NRSF è stato redatto, i finanziamenti per sostenere i vari progetti volti a rendere operativo il NRSF non erano ancora stati ben definiti. La sezione che descrive i fondi UE destinati a sostenere il miglioramento delle condizioni socioeconomiche di rom e sinti è, infatti, solo menzionata nel NRSF.⁴

Le azioni svolte dal NRCP in quest'ultimo biennio (2023-2024) si sono limitate quasi esclusivamente alla partecipazione agli incontri finalizzati alla definizione del nuovo Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027 (PN Inclusione 21-27). Infatti, il NRSF, a differenza del precedente, ha coinciso anche con l'inizio del nuovo periodo di programmazione dei fondi europei. Questo è stato spiegato dai referenti dell'UNAR come un aspetto fondamentale per due motivi. In primo luogo, perché l'UNAR, in qualità di Organismo intermedio del PN Inclusione 21-27, ha contribuito attivamente alla stesura del piano per l'accordo di partenariato per i fondi UE per quanto riguarda la parte dei fondi destinati all'inclusione e alla partecipazione di rom e sinti, con l'obiettivo di assegnare il maggior numero possibile di fondi a rom e sinti - sulla base dell'idea che questo sarebbe stato l'ultimo NRSF.⁵

La non corrispondenza tra i fondi e la Strategia nazionale per l'inclusione dei rom (NRIS) – ha sottolineato un rappresentante dell'UNAR – è stata uno dei principali problemi del precedente periodo di programmazione, poiché, sebbene fossero previsti quattro assi e venti azioni, questi non corrispondevano né semanticamente né strategicamente alle azioni delineate nell'accordo di partenariato per rom e sinti elaborato nell'ambito della NRIS.

In secondo luogo, la disponibilità finanziaria del PN Inclusione 2021-2027 è stata resa possibile grazie all'approvazione del Quadro strategico nazionale per i rom (NRSF), che ha permesso di riprogrammare e rafforzare interventi specifici, migliorandoli rispetto alla precedente programmazione.

Infatti, l'UE ha definito il NRSF come una condizione abilitante per la richiesta e l'accesso ai fondi. Questo processo di approvazione si è esteso oltre la semplice presentazione formale. È stata necessaria una valutazione approfondita per garantire l'allineamento con i più ampi quadri strategici dell'Unione Europea.

L'ammissibilità ai finanziamenti era subordinata al rispetto degli obiettivi, dell'approccio e della

³ Intervista a Roberto Bortone, rappresentante del Punto di contatto nazionale Rom per l'NRSF, 17 ottobre 2024.

⁴ NRSF, p.10.

⁵ Intervista a Roberto Bortone, rappresentante del Punto di contatto nazionale Rom per l'NRSF, 17 ottobre 2024.

metodologia definiti dall'Unione Europea.⁶

Dalla pubblicazione del rapporto 2023 del Roma Civil Monitor, UNAR non ha ancora definito un Piano d'Azione dettagliato per l'attuazione delle misure previste nella Strategia Nazionale per l'Inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti (NRSF). Tuttavia, durante la riunione plenaria della Piattaforma Nazionale Rom e Sinti, organizzata da UNAR il 2 dicembre 2024, è emerso che tale piano è attualmente in fase di definizione.

UNAR, in qualità di Organismo Intermedio del Programma Nazionale Inclusione 21-27, dovrà inquadrare le proprie linee di intervento e progettualità nell'ambito della Priorità 1 del Piano Nazionale, "Sostegno all'inclusione sociale e alla lotta contro la povertà", all'interno dell'Obiettivo Strategico 4: "Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali".

In particolare, i progetti di UNAR si collocheranno nell'ambito dell'Obiettivo Specifico ESO 4.10, "Promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate come i Rom", e dell'Obiettivo Specifico ESO 4.11, "Migliorare l'accesso equo e tempestivo a servizi di qualità (...) compresi i servizi che promuovono l'accesso all'abitazione e le cure personalizzate (...)".

1.1.2 Progressi nell'implementazione

I progressi nell'attuazione della Strategia Nazionale per l'Inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti (NRSF) nel biennio coperto dal presente rapporto di monitoraggio si sono concentrati quasi esclusivamente sulla definizione dei fondi disponibili. Rispetto al precedente periodo di programmazione, si è registrato un significativo aumento delle risorse gestite da UNAR, pari a 40 milioni di euro, e un ulteriore incremento della quota destinata alle comunità rom e sinte, che ammonta a circa 20 milioni di euro. Inoltre, con l'avvio del periodo di programmazione europea 2021-2027 e la firma della Convenzione il 28 dicembre 2023,⁷ UNAR è passato dal ricoprire il ruolo di beneficiario per l'attuazione degli interventi dell'Asse 3 (Sistemi e modelli di intervento sociale) e dell'Asse 4 (Capacità amministrativa), ad assumere il ruolo di Organismo Intermedio nell'ambito dell'Obiettivo Strategico 4, "Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali".

Al momento della redazione di questo rapporto, le iniziative e i progetti riconducibili alla Strategia Nazionale risultano essere i seguenti:

UNAR ha promosso, nell'aprile 2024, la prima Settimana Nazionale per la Promozione della Cultura Romaní e la Lotta all'Antiziganismo. L'iniziativa ha coinvolto dieci comuni e oltre 30 organizzazioni, realizzando 28 progetti su tutto il territorio nazionale, per un finanziamento complessivo di 350.000 euro.⁸

La proposta per il 2025 è attualmente in fase di elaborazione.

In riferimento all'Obiettivo Specifico ESO 4.10, "Promuovere l'integrazione socio-economica delle comunità emarginate come i Rom", nell'ottobre 2024 è stato pubblicato un "Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per la nomina di esperti da impiegare nelle attività di governance dei processi"⁹ Per un totale di risorse FSE+ pari a 654.000 euro.

Tra gli interventi di prossima pubblicazione (inizio 2025) vi sono, invece, uno finalizzato al

⁶ Intervento di un rappresentante del Punto di Contatto Nazionale per i rom nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale per i rom, 2 dicembre 2024.

⁷ <https://www.unar.it/portale/pn-inclusione-e-lotta-alla-poverta-2021-2027>

⁸ <https://www.unar.it/portale/-/settimana-per-la-promozione-della-cultura-roman%C3%AC>

⁹

https://presidenza.governo.it/AmministrazioneTrasparente/BandiConcorso/8_esperti_UNAR/Avviso_Pubblico_Esperti2024.pdf

miglioramento dell'assistenza sanitaria e alla facilitazione dell'accesso a servizi sanitari di qualità per le comunità a rischio di emarginazione, come le comunità rom e sinte (ESO 4.11), e un altro volto all'implementazione e al rafforzamento della piattaforma di e-learning "PA.R.I. – Public Administration Resources for Inclusion" (ESO 4.10), già sviluppata nell'ambito della programmazione europea 2014-2020.¹⁰

Nell'ambito del PN Inclusione 21-27, oltre ai fondi gestiti direttamente da UNAR, sono stati stanziati ulteriori 40 milioni di euro, gestiti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, destinati all'inclusione sociale e all'integrazione di bambini, adolescenti e famiglie rom, sinte e camminanti. Il nuovo progetto, che prosegue l'esperimento precedente realizzato nell'ambito del PN Inclusione 2014-2020, è finanziato sotto la Priorità 2 del Piano Nazionale, ovvero la Garanzia Infanzia.

Il 5 febbraio 2024 è stato pubblicato, con decreto direttoriale, un avviso pubblico per la presentazione di progetti e, nel settembre 2024, sono state ammesse al finanziamento 31 proposte progettuali, su un totale di 61 proposte formalmente corrette pervenute.¹¹

1.1.3. Efficacia del monitoraggio

Per quanto riguarda questo aspetto, tutte le criticità già evidenziate nel rapporto precedente restano tuttora valide; inoltre, al momento della redazione, non è stato ancora definito un meccanismo di monitoraggio associato alle azioni della Strategia nazionale per l'inclusione dei rom, sinti e camminanti (NRSF). Sebbene siano stati stanziati fondi, permangono incertezze riguardo alla loro attuazione. Come ha dichiarato un rappresentante di UNAR, il ritardo nella definizione e nell'assegnazione dell'incarico è dovuto principalmente all'incertezza su chi debba essere responsabile del monitoraggio. Pur avendo UNAR già sviluppato un modello in collaborazione con il CNR e l'Università Roma Tre, non è ancora stata presa una decisione se affidare invece l'attività a una società privata per accelerare i tempi di attuazione.

Un'altra questione centrale riguarda l'incertezza su come procedere con la gara per la rendicontazione, il monitoraggio e la valutazione d'impatto delle tre Strategie UNAR (Strategia Nazionale LGBTQ+ 2022-2025, Piano Nazionale contro il Razzismo, la Xenofobia e l'Intolleranza, la NRSF) – ossia se creare tre gare separate, una per ciascuna strategia, oppure una sola per tutte e tre. Questa è una questione irrisolta che ha rallentato l'avvio del monitoraggio.¹²

1.1.4. Raccolta dati

Nell'ambito della raccolta dati relativa all'accesso a un alloggio adeguato e al diritto alla casa, durante la precedente NRIS 2012-2020, UNAR aveva stipulato nel 2019 un accordo triennale con l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), poi prorogato fino al 2023 a causa dell'emergenza COVID-19.

L'accordo aveva l'obiettivo di contribuire alla creazione di un quadro informativo statistico sulle condizioni abitative e sui processi di inclusione ed esclusione delle popolazioni rom e sinte in Italia (nei comuni con una popolazione superiore a 15.000 abitanti), con lo scopo di colmare una evidente lacuna informativa e di creare una solida base di dati su cui monitorare l'attuazione di alcuni aspetti della NRIS 2012-2020.

¹⁰

<https://pninclusione21-27.lavoro.gov.it/sites/default/files/202410/4.a%20Presentazione%20a%20cura%20di%20Unar.pdf>

¹¹ Dichiarazione di Donata Bianchi, 2 dicembre 2024.

¹² Intervista a Roberto Bortone, rappresentante del Punto di Contatto Nazionale di Roma per la Strategia Nazionale, 17 ottobre 2024.

Questo accordo, articolato in tre fasi, mirava a mappare i progetti destinati a favorire il passaggio delle popolazioni rom e sinte da insediamenti informali a forme abitative più stabili. Contestualmente, l'iniziativa puntava a sviluppare indicatori per valutare il grado di inclusione/esclusione delle popolazioni rom e sinte, con particolare riferimento alle loro condizioni abitative.¹³

La prima fase, svolta tra il 2019 e il 2020, ha mappato i progetti di transizione abitativa. I risultati sono stati pubblicati nell'ebook *Abitare in transizione. Indagine sui progetti di transizione abitativa rivolti alle popolazioni rom, sinte e caminanti*¹⁴. I risultati della prima fase sono stati utilizzati come linee guida per la stesura della Strategia Nazionale per l'Inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti (NRSF). La seconda fase del progetto, che ha subito ritardi a causa della pandemia, è comunque stata completata nell'estate del 2023 ed ha previsto un periodo di raccolta dati di tre mesi. Questa fase si è concentrata sul confronto tra la popolazione rom e sinta residente in abitazioni permanenti e quella ancora presente negli insediamenti informali.

Come ha dichiarato Nadia Nur, rappresentante dell'ISTAT, in un'intervista, i dati sono stati raccolti e processati, ma finora sono stati presentati solo in maniera piuttosto generale. Attualmente i risultati sono in fase di revisione da parte dei dirigenti di dipartimento e del presidente di ISTAT, ma è prevista la pubblicazione entro la fine dell'anno.

Infine, la terza fase dell'accordo tra UNAR e ISTAT dovrebbe portare alla realizzazione di un set di indicatori utili a valutare il divario di inclusione tra chi vive negli insediamenti e chi invece no. Questa indagine potrebbe alimentare la Strategia Nazionale per l'Inclusione 2021-2030.

Per il 2025 sono previste trattative tra UNAR e ISTAT per aggiornare la mappatura di individui e nuclei familiari transnazionali. Sebbene l'aggiornamento sia stato richiesto da UNAR, un accordo definitivo non è ancora stato raggiunto. Sono stati svolti incontri tra le alte dirigenze, ma l'esito sembra dipendere da diversi fattori, prima di tutto politici, legati all'attuale governo.

Nell'ambito del tema dell'antiziganismo e della lotta alla discriminazione, UNAR, in risposta al questionario relativo alle azioni intraprese fino alla fine del 2024, ha dichiarato che nel 2023 ha avviato un'indagine specifica volta a misurare il livello di antiziganismo presente nella società italiana. L'indagine è stata condotta su tutto il territorio nazionale, con particolare attenzione alla città di Roma. Si è svolta tra il 27 e il 31 marzo 2023 e i risultati sono stati presentati durante l'evento nazionale dedicato al lancio della NRSF, tenutosi il 4 aprile 2023.

Sono state condotte mille interviste a persone residenti fuori dalla capitale, selezionate in base a quote rappresentative della popolazione, e 800 interviste a residenti di Roma. L'indagine ha mostrato che una parte significativa degli intervistati percepisce i rom e i sinti come una minaccia per la sicurezza: il 57% a livello nazionale e il 69% a Roma condividono questa opinione. Tuttavia, sia in Italia che a Roma, il 60% degli intervistati vorrebbe un maggiore investimento nell'integrazione di queste comunità.¹⁵

In linea con l'asse di intervento dedicato all'assistenza sanitaria e all'accesso a servizi sociali e sanitari di qualità, l'UNAR ha dichiarato nel questionario compilato (relativo alle azioni svolte in ciascuna area tematica) di aver avviato, tra il 2021 e il 2023, un progetto collegato al PON Inclusione 2014-2020¹⁶ OT 9 - Azione 9.5.3 relativa ad attività di rilevazione, studio e ricerca sullo stato di salute e sull'accesso ai servizi delle popolazioni rom e sinte. Attraverso una convenzione

¹³ https://www.istat.it/it/files/2022/04/Istat-Discriminazione-e-odio_Comm.-Antidiscriminazioni_13_04_2022.pdf, pg. 29

¹⁴ <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2021/03/Abitare-in-transizione-F.pdf>

¹⁵ The results of the survey were extrapolated from the video presentation of the National Strategy of 4 April 2023: <https://www.unar.it/portale/-/pi%C3%B9-partecipazione-inclusione-e-uguaglianza.-rom-e-sinti-in-italia-nella-nuova-strategia-nazionale-roma-4-aprile-2023-live-su-questo-sito->

¹⁶ <https://poninclusione.lavoro.gov.it>

con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, sono stati somministrati alcune centinaia di questionari in dieci regioni italiane. Inoltre, è stata effettuata una revisione della letteratura internazionale sulla salute delle comunità rom e sinte.

Nel questionario compilato dall'UNAR in merito alle azioni svolte, è stato inoltre riportato che era in fase di finalizzazione un accordo che sarebbe stato avviato entro il 2024 e proseguito fino al 2027. Questo rientra nell'azione prevista dal NRSF, denominata "Indagini sul livello di discriminazione nell'accesso ai servizi sociali e sanitari da parte dei gruppi rom e sinti". Tuttavia, al momento della redazione del presente rapporto, non era stato reso pubblico alcun dettaglio al riguardo.

1.2 Sinergia del Quadro Strategico Nazionale per i Rom (NRSF) con le azioni nazionali e dell'Unione Europea

1.2.1 Politiche complementari

Gli obiettivi delle politiche generali non sono in contrasto con quanto previsto dal NRSF, anche perché le politiche pubbliche in Italia si ispirano a principi universalistici e sono allineate ai diritti umani – entrambi alla base della strategia. Il problema risiede nell'effettiva attuazione degli interventi.

1.2.2. Allineamento con le azioni dell'Unione Europea

Lo strumento principale di allineamento con le azioni dell'Unione Europea può essere considerato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)¹⁷. All'interno del PNRR, in particolare, gli interventi previsti dalla Missione 5 "Inclusione e coesione" – componente "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" – possono potenzialmente essere utilizzati per favorire percorsi di inclusione dei cittadini rom e sinti che vivono in condizioni di vulnerabilità sociale. A interventi di questo tipo sono stati destinati 1,45 miliardi di euro. Va tuttavia sottolineato che, nonostante l'entità significativa delle risorse stanziare, si registrano ritardi preoccupanti e generalizzati nell'effettivo utilizzo dei fondi. Sebbene sia attualmente difficile valutare gli esiti attesi, i ritardi già accumulati non lasciano presagire risultati positivi.

1.2.3. Risposta alle criticità emerse nelle valutazioni precedenti

Delle otto raccomandazioni rivolte alle autorità nazionali e al NRCP nel ciclo 2022 del Roma Civil Monitor, nessuna è stata finora affrontata con successo o direttamente.

Di seguito un riepilogo delle raccomandazioni del ciclo 2022 del RCM:

1. Garantire la piena indipendenza dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) dal potere esecutivo e rafforzarne le competenze con risorse adeguate e poteri sufficienti a supportare le azioni del NRSF.
2. Nel trattare la questione degli insediamenti monoetnici, il NRCP dovrebbe considerare sia gli insediamenti formali (ad esempio, "campi rom" e "campi sinti") sia gli insediamenti monoetnici informali o creati dalle autorità pubbliche, sviluppando linee guida specifiche di intervento entro il 2024.

¹⁷ <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/home.html>

3. Sviluppare entro il 2024 metodologie operative, campagne di ascolto e iniziative partecipative all'interno delle comunità rom e sinte presenti negli insediamenti, con particolare attenzione all'empowerment delle donne.
4. Completare il processo di approvazione del NRSF da parte del Consiglio dei Ministri, a seguito del decreto direttoriale firmato dal Direttore Generale di UNAR entro la fine del 2022.
5. Affrontare la questione dei matrimoni precoci nel Forum e nella Piattaforma durante il biennio 2023–2024 e definire, in accordo con tali organismi, linee guida per la tutela dei diritti dei minori.
6. Definire benchmark per ciascun indicatore quantitativo e chiarire le metodologie per la loro stima; definire immediatamente protocolli per le amministrazioni pubbliche e altri enti per favorire la raccolta dei dati necessari al monitoraggio.
7. Promuovere la creazione entro il 2024 di una task force legale per supportare le amministrazioni comunali nell'affrontare i rischi di apolidia.
8. Favorire entro il 2024 un'azione coordinata con i Ministeri dell'Istruzione, della Salute e dell'Interno per garantire che il supporto scolastico ai minori negli insediamenti sia multidimensionale e tuteli tutti i diritti fondamentali sanciti dalla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia.

1.3. Partecipazione dei Rom all'attuazione e al monitoraggio

1.3.1. Coinvolgimento delle organizzazioni della società civile rom nell'attuazione

Negli ultimi due anni, la società civile rom non è stata attivamente coinvolta nelle fasi legate alla definizione dei fondi e dei finanziamenti. È stato piuttosto l'UNAR a svolgere il ruolo di portavoce delle comunità durante questa fase. Un rappresentante dell'UNAR ha sottolineato che molte decisioni chiave vengono prese al di fuori del contesto immediato delle discussioni tra UNAR e la Piattaforma. Tali decisioni avvengono infatti spesso all'interno di commissioni, istituzioni pubbliche e organismi europei in cui l'UNAR partecipa attivamente per garantire che siano rappresentate sia la sua prospettiva sia, soprattutto, le voci dei membri della Piattaforma (ovvero che tra gli esperti finanziati o assunti direttamente dall'UNAR siano incluse persone rom).¹⁸

Nonostante la mancanza iniziale di coinvolgimento, la Piattaforma, durante la riunione plenaria del 2 dicembre 2024, ha evidenziato la disponibilità di UNAR ad attivare e rilanciare la partecipazione della società civile e delle comunità, proponendo la definizione di nuove metodologie di azione e proposte innovative riguardanti la Piattaforma e il Forum. Il direttore di UNAR, Mattia Peradotto, ha sottolineato l'obiettivo dell'Ufficio di valorizzare il ruolo della Piattaforma, rendendola più dinamica e partecipe. Ha inoltre enfatizzato l'importanza di promuovere uno scambio più costante e frequente, riflettendo anche sul valore della leadership giovanile e femminile.¹⁹

1.3.2. Presenza dei Rom nelle istituzioni pubbliche che attuano il NRSF

Gli intervistati hanno confermato l'assenza di persone rom tra gli esperti retribuiti da UNAR, dalle

¹⁸ Roberto Bortone, 2 December 2024

¹⁹ Statement by Mattia Peradotto, 2 December 2024

amministrazioni regionali e locali e da altri enti pubblici coinvolti nell'attuazione del NRSF.

Come emerso dalle interviste condotte, il “Bando pubblico per l'acquisizione di candidature per posizioni di esperti da inserire nelle attività di governance dei processi”, pubblicato da UNAR nell'ottobre 2024, avrebbe potuto rappresentare una buona opportunità per favorire il reclutamento di persone appartenenti alla comunità rom e sinte. Tuttavia, un rappresentante della società civile rom ha espresso preoccupazione sul fatto che le recenti offerte di lavoro di UNAR siano rimaste inaccessibili ai membri della comunità rom. I criteri di idoneità definiti per tali posizioni escludono infatti la maggior parte dei candidati rom e sinti, limitandone le opportunità.²⁰

Al momento della redazione del rapporto, i risultati del bando non sono ancora stati pubblicati. Tuttavia, i risultati di questa selezione rappresenteranno un indicatore iniziale dell'effettivo interesse verso il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità nel NRSF.

1.3.3. Partecipazione dei Rom al monitoraggio e alla valutazione

Al momento della redazione di questo rapporto, non è ancora stata definita la modalità con cui sarà effettuato il monitoraggio delle azioni previste dal NRSF. I referenti UNAR intervistati dichiarano che si tratterà di un processo partecipativo che coinvolgerà le comunità rom e sinte, la Piattaforma e il Forum. Si tratta dunque di un tema da tenere sotto osservazione nei prossimi anni.

1.3.4. Contributo della Piattaforma Nazionale Rom all'attuazione del NRSF

La Piattaforma e il Forum – strumenti operativi per il dialogo tra UNAR, la società civile e le amministrazioni centrali e locali – sono stati istituiti con Decreto nel 2017.²¹

Il Forum comprende solo organizzazioni con una maggioranza di rom e sinti nei loro organi direttivi. La Piattaforma Rom, invece, include anche organizzazioni pro-rom. Il Forum è composto da 25 associazioni ed enti prevalentemente o esclusivamente formati da rom e sinti. Dall'altro lato, a seguito di una manifestazione di interesse, la Piattaforma è ora composta da 79 associazioni.

Come già accennato, rispetto ai progressi nell'attuazione del NRSF, al monitoraggio e alla rendicontazione negli ultimi due anni, non si è registrato un coinvolgimento significativo né della Piattaforma né del Forum.

Il 2 dicembre 2024, UNAR ha organizzato a Roma una riunione plenaria della Piattaforma Nazionale Rom e Sinti (NRSP). Lo scopo dell'evento è stato presentare informazioni aggiornate e all'avanguardia sul NRSF, informare le associazioni sulle iniziative e attività in programma, nonché discutere e condividere proposte per la revisione della NRSP e del Forum.

Durante la riunione, è stato proposto un documento che riassumeva alcune proposte di attuazione da sviluppare, in varie fasi, per il periodo di vigenza del NRSF, al fine di garantire il supporto della Piattaforma Rom e Sinti alle istituzioni. Le proposte di discussione avanzate da UNAR sono le seguenti:

- Aggiornare le procedure amministrative relative alla Piattaforma e al Forum, migliorandone l'accesso e la partecipazione, inclusa la definizione di criteri rigorosi ed efficaci riguardo alle

²⁰ Intervista con Gennaro Spinelli, esperto sulle comunità rom e sinte in Italia, 15 novembre 2024

²¹

https://www.unar.it/portale/documents/20125/51449/Decreto_Piattaforma-_Forum_RSC.pdf/06de03f4-931e-13de-d7d3-1be36e3bb440?t=1619795451434

funzioni, aree di competenza e durata in carica delle associazioni coinvolte;

- Garantire il funzionamento della Piattaforma e del Forum con risorse nazionali ed europee;
- Promuovere la partecipazione dei giovani rom e sinti attraverso l'integrazione di fondi e la ricerca di risorse ad hoc;
- Favorire la partecipazione dei giovani rom e sinti che hanno seguito corsi di empowerment e formazione nelle organizzazioni della società civile, inserendoli in sottogruppi tematici;
- Coinvolgere rappresentanze rom e sinti nei Comitati di Monitoraggio dei Programmi Nazionali e Regionali per il periodo di programmazione 2021-2027, al fine di monitorare i processi decisionali e lo stato di attuazione delle misure realizzate con fondi strutturali e di investimento europei;
- Assicurare una partecipazione attiva e qualificata nel monitoraggio delle strategie nazionali e delle reti decentrate (a livello regionale o comunale);
- Definire le prerogative del Forum in materia di aspetti linguistico-culturali;
- Promuovere la cooperazione e lo scambio transnazionale e altri modelli partecipativi europei.

Durante la riunione del 2 dicembre, i rappresentanti di UNAR hanno sottolineato l'importanza centrale che la Piattaforma e il Forum avranno nei prossimi anni. È stata inoltre ribadita più volte la necessità di una maggiore continuità negli incontri. A tal proposito, la prossima riunione della Piattaforma Rom e Sinti dovrebbe essere programmata nella prima metà del 2025.

2. REVISIONE PER AREA TEMATICA

2.1. Lotta all'antiziganismo e alla discriminazione

Come evidenziato nel precedente rapporto RCM, la questione dell'antiziganismo all'interno delle comunità rom e sinti, in particolare tra coloro che vivono in alloggi convenzionali, continua a essere poco esplorata, nonostante spesso generi strategie difensive di occultamento e camuffamento dell'identità.

2.1.1. Efficacia dell'NRSF nell'affrontare i problemi

Sebbene l'antiziganismo sia riconosciuto dal NRSF come uno dei principali ostacoli all'effettiva inclusione e partecipazione dei rom alla vita pubblica del Paese, ad oggi mancano ancora iniziative volte a combattere sistematicamente questo fenomeno. Si tratta per lo più di interventi non coordinati svolti nelle scuole o durante dibattiti pubblici, in particolare in occasione di alcune manifestazioni per la Giornata della Memoria (27 gennaio), volti a esaminare come l'antiziganismo prenda forma e come possa influenzare, anche indirettamente, le relazioni sociali e gli interventi pubblici.

Alla data di redazione del presente rapporto, tra le azioni previste dal NRSF, sono state avviate solo iniziative proattive contro il pregiudizio volte a sensibilizzare la società nel suo complesso. Queste azioni rientrano principalmente nelle attività di sensibilizzazione e nelle campagne generali promosse dall'UNAR, finanziate con fondi nazionali e comunitari.

Come evidenziato nel questionario sulle attività svolte nei primi anni di attuazione del NRSF (2022-2024) compilato dall'UNAR appositamente per questo rapporto di monitoraggio, le misure attuate nel settore della lotta all'antiziganismo e alla discriminazione sono le seguenti:

- Avviare un'indagine specifica per identificare il livello di antiziganismo nella società;
- Facilitare l'accesso e la raccolta di segnalazioni di discriminazioni dirette e indirette contro rom e sinti, sia online che offline;
- promuovere campagne di informazione, comunicazione e narrazioni positive;²²
- Implementazione di attività per l'empowerment dei giovani e delle donne, sostenendo gli incontri e gli scambi tra pari, l'apprendimento interculturale e l'educazione non formale. Si tratta di attività avviate nel precedente NRIS e proseguite con l'inizio del nuovo, in collaborazione con l'UNAR e altre parti interessate;²³
- Diffusione dei contenuti del NRSF;
- Attività e corsi di formazione continui e riconosciuti per i dipendenti pubblici e non (operatori sociali e sanitari, medici, infermieri, assistenti sociali, polizia, personale giudiziario, personale scolastico e operatori dei mass media), volti a migliorare la conoscenza della cultura, della lingua e della storia dei rom e dei sinti, compresa la memoria delle persecuzioni.²⁴

Rimangono diversi dubbi, sollevati anche nel primo rapporto, sul tipo di azioni proposte e pianificate. Come emerge da molte delle interviste condotte, queste continuano a essere vaghe, limitandosi a campagne generiche senza prevedere interventi specifici volti a contrastare sistematicamente l'antiziganismo.

Allo stesso tempo, sembra improbabile che il divario di conoscenze sulla portata del fenomeno dell'antiziganismo nei vari ambiti pubblici e privati venga colmato nei prossimi anni. Questo è un limite che ci impedisce di avere le informazioni necessarie per definire chiaramente obiettivi e indicatori per i progetti futuri. I futuri strumenti di indagine che potrebbero fornire dati utili nei prossimi anni non sono ancora stati chiaramente pianificati.

2.1.2. Affrontare i problemi al di là del NRSF

Oltre al NRSF, l'UNAR collabora con enti pubblici e privati per sviluppare piani strategici volti a definire obiettivi, misure e azioni concrete per prevenire e combattere la discriminazione. Tra queste iniziative a lungo termine vi sono la Strategia nazionale LGBT e il Piano d'azione triennale contro il razzismo. Questi programmi mirano a implementare misure che sostengano sistematicamente ed efficacemente il principio della parità di trattamento e della non discriminazione, prevenendo e combattendo la discriminazione nei confronti delle persone LGBT+.²⁵ In particolare, il Piano contro il razzismo 2021-2025, che attua a livello nazionale il Piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025, si basa sulla premessa che qualsiasi forma di attività volta a contrastare il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza deve affrontare tutte le forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine nazionale o etnica, l'età, la disabilità, il sesso, le convinzioni e le

²²

<https://www.unar.it/portale/web/guest/-/unar-e-lega-serie-a-firmano-il-protocollo-d-intesa-per-contrastare-le-discriminazioni-nel-calcio>.

²³ <https://pjp-eu.coe.int/en/web/equality-and-freedom-from-discrimination-for-roma/about-equirom>.

²⁴ <https://www.progettopari.it/login/index.php>.

²⁵

<https://www.google.com/url?q=https://www.unar.it/portale/strategie-nazionali&sa=D&source=docs&ust=1741100563835183&usq=AOvVaw1Oy3lbgis7uFhCe9SU1Jh>

pratiche religiose. Tuttavia, né le azioni intraprese né i loro effetti sono stati pubblicati dall'UNAR.

2.2. Istruzione

Il sesto rapporto della Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI) sull'Italia,²⁶ pubblicato nell'ottobre 2024, ha evidenziato l'esistenza di un divario significativo tra la frequenza e il rendimento scolastico dei bambini rom e degli altri studenti. Sebbene non esistano dati statisticamente rappresentativi che forniscano un'istantanea del rapporto tra la comunità rom e la scuola in Italia, numerosi studi condotti in aree circoscritte o nell'ambito di interventi progettuali hanno evidenziato numerose criticità.

Per citare un esempio relativamente recente, si noti che in un'indagine condotta tra il 2019 e il 2021 in otto città metropolitane italiane (Milano, Genova, Roma, Napoli, Bari, Catania, Messina e Cagliari), è emerso che il rapporto con la scuola dei minori rom presenti negli insediamenti (formali e informali) è caratterizzato da una bassa o nulla frequenza scolastica (nella fascia di età 0-3 anni), da una frequenza saltuaria e irregolare (soprattutto per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado) e da alti tassi di dispersione scolastica e di abbandono precoce, soprattutto per le ragazze adolescenti. Per quanto riguarda i titoli di studio conseguiti, solo in rarissimi casi questi superano i titoli minimi dell'istruzione obbligatoria.²⁷

La scuola rappresenta un'area strategica per la più generale inclusione sociale di rom e sinti. Ciò è ampiamente riconosciuto anche dal NRSF che, per quanto riguarda quest'area tematica, ribadisce la validità degli obiettivi della precedente.

2.2.1. Efficacia dell'NRSF nell'affrontare i problemi

La principale iniziativa che riguarda l'istruzione dei rom consiste in una serie di progetti nazionali attuati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, il Ministero della Salute e l'Istituto degli Innocenti, che fornisce supporto tecnico e scientifico.

Il "Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini e degli adolescenti rom, sinti e caminanti" si basa su un'iniziativa a lungo termine iniziata come programma pilota nel 2013 ai sensi della Legge 285/97²⁸ ed è stato successivamente ampliato nel 2017 nell'ambito del programma PON Inclusione 2014-2020.²⁹

L'ultima edizione, 2021-2023, è stata realizzata in partenariato con 13 Città Metropolitane (Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia), con l'obiettivo primario di favorire l'inclusione scolastica e sociale di bambini e adolescenti rom, sinti e caminanti, nonché delle loro famiglie, attraverso un impegno coordinato all'interno delle scuole e dei loro ambienti di vita. Nelle scuole, il progetto assicura la presenza di un operatore scolastico dedicato e fornisce risorse per potenziare l'offerta formativa, favorendo una reale ed effettiva partecipazione alle attività scolastiche. Negli ambienti di vita, garantisce la presenza di un operatore sul campo per aiutare ad allineare il successo scolastico con obiettivi di benessere più ampi, rafforzando il supporto fornito a scuola, facilitando l'accesso delle famiglie ai servizi locali e promuovendo iniziative di tutela della salute. Il progetto è stato finanziato con un totale di 1,8 milioni di euro.³⁰

²⁶ <https://rm.coe.int/sixth-ecri-report-on-italy/1680b205f5>

²⁷ vedi: A. Ciniero, "Un progetto per l'inclusione di Rom e Sinti. Una sperimentazione importante e faticosa" in Articolo 33 n. 9-19 – Edizioni Conoscenza, Rome, pp. 47-52.

²⁸ https://www.minori.gov.it/it/ricerca-guidata?f%5B0%5D=field_attivita%3A1319

²⁹

<https://www.minori.gov.it/it/progetto-nazionale-linclusione-e-lintegrazione-dei-bambini-rom-sinti-e-caminanti-pon-inclusion-e-2014>

³⁰ <https://poninclusione.lavoro.gov.it/areeintervento/interventosocialenondiscriminazione/Pagine/Rom-Sinti-Caminanti>

In linea con la precedente programmazione, è stato rinnovato il progetto triennale (2024-2027) per l'inclusione e l'integrazione delle bambine, dei bambini e degli adolescenti rom, sinti e caminanti, da finanziare nell'ambito della Priorità 2 "Garanzia per l'infanzia" - Obiettivo specifico ESO4.11 del PON Inclusione 21-27. Sono stati inoltre stanziati 40 milioni di euro, gestiti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per l'inclusione e l'integrazione sociale di bambine, bambini e adolescenti rom, sinti e caminanti e delle loro famiglie. È stata approvata la graduatoria finale dell'Avviso pubblico per la presentazione dei progetti e sono state ammesse a finanziamento 31 proposte progettuali tra le 61 formalmente corrette pervenute.³¹ Il progetto nazionale sarà implementato nelle seguenti città: Roma, Milano, Napoli, Asti, Padova, Torino, Brescia, Verona, Giugliano in Campania, Orbassano, Bologna, Foggia, Prato, Reggio Emilia, Genova, Catanzaro, Lecce, Venezia, Selargius, Noto, Unione dei Comuni di Val D'Enza, Casoria, Firenze, Pavia, Tortona, Jesi, Latina, Bari, Reggio Calabria, Cuneo e Cerignola.³²

Le proposte di finanziamento approvate andranno a beneficio di un totale di 3.160 persone.

Gli obiettivi specifici del progetto, in continuità con la precedente programmazione, sono i seguenti:

- Migliorare l'inclusione scolastica e promuovere il successo scolastico dei minori rom e sinti.
- Combattere l'abbandono scolastico dei minori rom e sinti.
- Aumentare l'accesso ai servizi sociali e sanitari per i minori rom e sinti e le loro famiglie.
- Rafforzare una governance intercomunale e multisettoriale sostenibile.
- Creare e sviluppare una rete nazionale di esperienze significative.

I destinatari diretti del progetto sono bambini e adolescenti rom e sinti di età compresa tra i 3 e i 18 anni. I destinatari indiretti sono tutti i bambini delle classi coinvolte nel progetto, le famiglie rom e sinti, le scuole e i servizi coinvolti nelle attività del progetto.

Essendo il progetto ancora in fase iniziale, non è possibile valutarne l'effettivo impatto sui problemi individuati all'inizio. Nel complesso, tuttavia, gli interventi previsti sono potenzialmente positivi in quanto rispondono all'esigenza di promuovere occasioni di scambio tra famiglie e scuole, interventi di mediazione linguistica, formazione degli insegnanti e interventi sui contenuti educativi che possono facilitare la conoscenza della storia dei gruppi rom e sinti. Come ha affermato uno degli intervistati: *"Secondo me, il punto chiave è la partecipazione delle famiglie, cioè riconoscere alla famiglia il ruolo educativo che le spetta, a meno che non ci siano casi particolari di vera e propria violenza. Questo, secondo me, può produrre effetti migliori"*.³³

La principale critica al nuovo progetto, sollevata da diversi rappresentanti di associazioni rom durante la Piattaforma del 2 dicembre 2024, riguarda la mancata corrispondenza tra i fondi disponibili (40 milioni di euro) e il numero effettivo di beneficiari (3.160) - un aspetto che ha generato notevoli dubbi sull'efficienza dell'uso delle risorse.

Un'altra criticità emersa riguarda la limitata partecipazione delle comunità rom e sinti alla progettazione. Come afferma uno degli intervistati, che ha partecipato al comitato scientifico del precedente programma:

*"La mia sensazione, per dirla brutalmente, è che rom e sinti siano spesso coinvolti più per dare un'apparenza di democrazia ai progetti. Li ascoltiamo finché le loro richieste sono compatibili con l'immagine pubblica, ma quando queste diventano richieste che riguardano un approccio metodologico o l'emergere di criticità reali e familiari, c'è ancora molto da fare."*³⁴

³¹ Dichiarazione di Donata Bianchi, esperta di comunità rom e sinti in Italia 2 dicembre 2024.

³² https://pninclusione21-27.lavoro.gov.it/sites/default/files/2024-09/Decreto%20n.290_13%20settembre%202024.pdf.

³³ Intervista a Luca Bravi, esperto di comunità rom e sinti in Italia 16 ottobre 2024.

³⁴ Intervista a Suzana Jovanovic, esperta di comunità rom e sinti in Italia 5 dicembre 2024.

Nel contesto del nuovo progetto, non esiste un comitato scientifico. Esiste un coordinatore nazionale e vari tutor territoriali, ma il coinvolgimento attivo delle famiglie e degli esperti è stato insufficiente:

*"È un progetto calato dall'alto, non un progetto costruito insieme ai rom e ai sinti. È un progetto fatto per i rom e i sinti, e questo porta a una disumanizzazione delle comunità, trattandole come un gruppo da cui si fanno progetti senza considerare il loro punto di vista. Questo non va bene."*³⁵

Al momento in cui scriviamo, non esiste ancora una raccolta dati significativa sul livello di abbandono scolastico tra le comunità rom e sinti, suddivisa per territorio. Sebbene tale azione sia prevista dal NRSF, non sono ancora stati definiti progetti concreti in tal senso.

2.2.2. Affrontare i problemi al di là del NRSF

Alla Piattaforma del 2 dicembre 2024, i rappresentanti delle comunità rom e sinti hanno espresso preoccupazione per l'assenza di interventi mirati associati al budget del progetto di 40 milioni di euro per sostenere i giovani che desiderano continuare la loro istruzione oltre la scuola dell'obbligo. In particolare, è stata sottolineata la necessità di introdurre borse di studio che consentano ai giovani di proseguire gli studi. Come ha affermato un rappresentante delle comunità rom: *"sarebbe un'opportunità per fare un salto di qualità, per rompere il famoso soffitto di vetro e superare le attuali limitazioni"*.³⁶

In risposta a questa richiesta, il Presidente dell'UNAR, Mattia Peradotto, ha dichiarato l'interesse dell'ufficio ad approfondire il tema in questione:

*"Stiamo certamente valutando se sia possibile sviluppare un progetto di sostegno alla formazione universitaria, che potrebbe rientrare nelle competenze dell'UNAR. È un tema da discutere e su cui riflettere insieme in modo concreto."*³⁷

Si tratta quindi di una priorità da considerare nello sviluppo dell'NRSF nei prossimi anni.

2.3. Occupazione

Sulla base di quanto finora noto (attraverso le ricerche etnografiche e i progetti finora sviluppati), è possibile affermare che i percorsi lavorativi di molti rom, soprattutto quelli che vivono negli insediamenti, sono condizionati negativamente dal basso livello di istruzione, dalle scarse competenze professionali e dalla mancanza di documenti. A questi problemi si aggiungono le varie forme di discriminazione che i rom subiscono a causa del diffuso antiziganismo e, più in generale, i problemi che affliggono il mercato del lavoro italiano, caratterizzato da una significativa presenza di lavoro informale. Secondo l'ultimo riferimento Istat sul tema, nel 2022 ci saranno 2.986.000 "posti di lavoro non regolari" a tempo pieno. La presenza di lavoro irregolare è più significativa nel settore terziario (14,6%) e raggiunge livelli particolarmente elevati nel settore dei servizi alla persona (39,3%). Molto significativa è anche la presenza di lavoratori irregolari nell'agricoltura (17,4%), nell'edilizia (12,4%) e nel commercio, trasporti, alloggio e ristorazione (14,5%).³⁸

Come già evidenziato nel primo ciclo di monitoraggio dell'RCM, il NRSF non definisce obiettivi chiari e misurabili per l'inclusione lavorativa delle comunità rom e sinti. Due obiettivi specifici, dieci indicatori di realizzazione e cinque indicatori di risultato sono identificati nella sezione pertinente; tuttavia, non sono

³⁵ *Ibidem.*

³⁶ Discorso di un rappresentante della comunità rom e sinti, 2 dicembre 2024.

³⁷ Intervento di Mattia Peradotto, 2 dicembre 2024.

³⁸ https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/10/Report-Economia-non-osservata_2022-1.pdf.

riportati né la metodologia di calcolo degli indicatori né i valori attesi. Inoltre, il NRSF manca di una chiara definizione degli obiettivi e dei metodi di attuazione, rendendo complessa la valutazione della sua fattibilità.

2.3.1. Efficacia dell'NRSF nell'affrontare i problemi

L'area dell'occupazione, come evidenziato nel precedente rapporto di monitoraggio dell'RCM, è stata associata al minor numero di interventi durante il precedente NRIS (2012-2020). Anche le iniziative a sostegno di specifiche categorie di beneficiari, come le donne e i giovani, erano scarse e frammentate, per lo più a livello locale, e mancavano di un coordinamento nazionale per il loro sostegno.

L'unica misura specifica nel campo dell'occupazione realizzata negli ultimi anni è stato il lancio, nel 2022, di un esperimento di intervento di inclusione lavorativa basato sul modello del programma spagnolo Acceder, denominato "Acceder-e".³⁹ L'iniziativa, promossa dall'UNAR in collaborazione con un ente in house (Invitalia) e diversi stakeholder a livello nazionale, è stata finanziata con fondi PON 2014-2020, rientrando quindi nel precedente NRIS, e si è conclusa nel 2023. Il programma si basava sul principio della promozione delle pari opportunità per favorire l'integrazione socio-economica. L'obiettivo principale era quello di dotare i beneficiari di competenze e conoscenze utili all'inserimento lavorativo, all'empowerment e all'integrazione nelle comunità territoriali. Era suddiviso in due linee di intervento:

- Linea A: Progetti personalizzati di formazione professionale, accompagnamento al lavoro e creazione di impresa per favorire l'inserimento sociale e lavorativo.
- Linea B: Attivazione di tirocini associati a indennità e bonus di assunzione per i beneficiari finali, anche in relazione agli obiettivi della Linea A.

Il budget era di 7,4 milioni di euro, suddivisi in 3,35 milioni di euro per la linea A e 4,05 milioni di euro per la linea B.⁴⁰ Le informazioni sul numero di partecipanti non sono disponibili pubblicamente.

Nonostante le numerose richieste, l'UNAR non ha condiviso i risultati dell'iniziativa. Di conseguenza, non è stato possibile valutare i risultati delle azioni intraprese nel progetto.⁴¹

Un rappresentante di un'associazione rom coinvolta nel progetto ha condiviso la sua esperienza, riconoscendo la validità dell'idea di base, ma sottolineando la necessità di una migliore strutturazione. Questo rappresentante ha anche sottolineato che la parte formativa del progetto è stata molto positiva: "I ragazzi e le ragazze si sono divertiti e hanno apprezzato l'esperienza, che per molti è stata la prima opportunità di lavoro".⁴²

I principali problemi riscontrati nel corso del progetto sono stati legati al ruolo di Invitalia, che ha gestito l'iniziativa. È stato evidenziato che l'ente era associato a notevoli inefficienze e a tempistiche estremamente lunghe:

*"Hanno impiegato un tempo interminabile anche per erogare i fondi, riducendo sempre all'ultimo momento. Questo è un modus operandi di Invitalia [...] non so se sia sempre [così], ma almeno con questo progetto lo è stato, quindi dal punto di vista burocratico è stato complesso."*⁴³

³⁹ <https://www.unar.it/portale/-/inclusione-socio-lavorativa-al-via-acceder-e->.

⁴⁰ <https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/rafforziamo-le-imprese/acceder-e->.

⁴¹ The requests were made by the researcher who authored this report and were repeatedly submitted between October and December 2025.

⁴² Intervista a Fiore Manzo, esperta di comunità rom e sinti in Italia. 23 ottobre 2024.

⁴³ Ibidem.

Ulteriori difficoltà sono sorte a causa dello stigma nei confronti dei giovani rom e sinti. Mentre è stato relativamente facile trovare collocazioni all'interno delle associazioni di riferimento, spesso grazie a reti di conoscenze e alla disponibilità ad accogliere i partecipanti, sono sorti problemi nel coinvolgere diversi tipi di negozi: *“Inizialmente i negozianti erano entusiasti, ma non appena è stato spiegato che si trattava di accogliere giovani rom, hanno rifiutato”*.⁴⁴

Come evidenziato nel questionario compilato dall'UNAR sulle attività svolte o da svolgere nell'ambito del NRSF, le azioni da realizzare in ambito occupazionale comprendono indagini conoscitive rivolte ai diversi attori (associazioni, enti del terzo settore, ecc.) che lavorano con le comunità, azioni su misura a sostegno dell'autoimpiego, incubatori d'impresa per le start-up e sviluppo delle competenze digitali, tutte attività previste nella programmazione del PN Inclusione 21-27 e nei PO regionali.

2.3.2. Affrontare i problemi al di là dell'NRSF

Non esistono indicatori chiari per determinare in che modo i rom beneficino delle politiche occupazionali tradizionali. L'assenza di indicatori e dati che possano stimare quanto e in che modo le politiche tradizionali di sostegno all'occupazione abbiano un impatto sull'inclusione lavorativa dei rom è dovuta anche al fatto che le politiche tradizionali non sono “eticamente mirate”. I rom possono beneficiare di politiche e misure volte all'inclusione lavorativa se rientrano in altre categorie coperte da tali politiche e interventi (ad esempio, disoccupati di lunga durata, NEET, individui socialmente svantaggiati, giovani disoccupati, ecc.)

2.4. Assistenza sanitaria

Dai risultati di un'indagine sul rapporto tra i rom e l'accesso al sistema sanitario condotta dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e dalla Croce Rossa Italiana che ha coinvolto le seguenti regioni: Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, Provincia di Bolzano e Umbria, è emersa una scarsa attenzione alla prevenzione sanitaria. La maggior parte dei partecipanti non si sottopone a screening da più di cinque anni, mentre meno del 20% controlla regolarmente il colesterolo, la glicemia o la pressione sanguigna. Per quanto riguarda il cancro, circa due terzi non si sono mai sottoposti a esami come la colonscopia o il test del sangue occulto, il 60% delle donne non ha mai fatto il pap test e circa il 50% non ha mai fatto una mammografia. Solo il 25% delle famiglie è in regola con le vaccinazioni obbligatorie e, per quanto riguarda la tubercolosi, meno del 10% è vaccinato e solo lo 0,4% ha effettuato uno screening preventivo in presenza di casi di questa malattia in famiglia.⁴⁵

2.4.1. Efficacia dell'NRSF nell'affrontare i problemi

Nell'ambito della tutela della salute di rom e sinti, tra il 2020 e il 2023 sono state realizzate diverse attività, finanziate dal PON Inclusione 2014-2020. Ad eccezione dell'ultima voce, si tratta di azioni avviate nell'ambito del precedente NRIS e allineate al NRSF solo per un breve periodo di tempo. Inoltre, non c'è una chiara evidenza della loro continuità all'interno del NRSF.

Le attività segnalate dall'UNAR per questo monitoraggio sono state:

- Attività di indagine, studio e ricerca sullo stato di salute e sull'accesso ai servizi delle popolazioni rom e sinti e interventi di prossimità per garantire l'offerta attiva di misure preventive: nel 2021 è stato avviato un progetto finanziato dal PON Inclusione 2014-2020, OT 9, azione 9.5.3, in collaborazione con l'UNAR e attraverso una convenzione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e la Croce Rossa Italiana.

⁴⁴ Ibidem.

⁴⁵ Questi dati sono stati diffusi dal quotidiano Avvenire, vedi: <https://www.avvenire.it/attualita/pagine/rom-e-sinti>.

- Per tutto il periodo del NRSF saranno sviluppati corsi di formazione per i dipendenti del sistema sanitario nazionale, dei servizi sociali comunali e del privato sociale (come già avviato con il precedente NRIS).
- Elaborazione di protocolli aziendali per l'attuazione del Piano e della Strategia per la Salute (2021-2030).
- Produzione di materiale informativo aggiornato in diverse lingue (compreso il romanes).
- Indagini sul livello di discriminazione nell'accesso ai servizi sociali e sanitari da parte dei gruppi rom e sinti: il progetto sarà attuato dall'UNAR attraverso un accordo attualmente in fase di finalizzazione. La conclusione delle attività è prevista per la fine del 2027.

L'impatto di queste azioni sulle comunità rom e sinti non è chiaro, poiché i risultati dello studio non sono stati né pubblicati né condivisi nonostante le numerose richieste.⁴⁶

2.4.2. Affrontare i problemi al di là del NRSF

Non sono disponibili informazioni sulle attività che affrontano i problemi al di là dell'NRSF.

2.5. Alloggi, servizi essenziali e giustizia ambientale

La questione abitativa è una delle criticità che affliggono le comunità rom e sinti in Italia, ostacolando profondamente l'avvio di percorsi strutturati di inclusione socio-economica. All'interno di quest'area tematica, la persistenza di decine di insediamenti abitativi monoetnici, classificati come “baraccopoli” secondo la definizione UN-HABITAT, costituisce una delle questioni più urgenti e rilevanti. Infatti, la natura di questi insediamenti influisce pesantemente sulla vita delle comunità rom e sinti ed è uno dei principali fattori che perpetuano la loro esclusione sociale. In Italia esistono ancora 85 insediamenti abitativi di questo tipo, di cui 14 in fase di superamento, abitati da 9.473 rom e sinti.⁴⁷

Nonostante il precedente NRIS, 2012-2020, si ponesse già l'obiettivo di superare definitivamente la gestione emergenziale degli insediamenti monoetnici, i dati raccolti attraverso l'ampio lavoro di monitoraggio promosso dall'Associazione 21 luglio mostrano che circa 10.000 rom e sinti vivono ancora in condizioni di grave precarietà abitativa su tutto il territorio nazionale. Continuano a risiedere in insediamenti formali e informali, spesso privi di servizi essenziali e situati in periferie urbane con accesso limitato ai trasporti pubblici. In particolare, in Italia ci sono 42 insediamenti abitati da 6.382 rom; 42 insediamenti abitati da 3.038 sinti; e un insediamento abitato da 53 persone, tra rom e sinti. Il totale è di 85 insediamenti, di cui 16 in transizione, abitati da 9.473 rom e sinti.⁴⁸

Le conseguenze della pandemia COVID-19, soprattutto negli anni 2020-2021, hanno ulteriormente aggravato questo contesto già difficile, portando al peggioramento delle condizioni abitative e alla crescente emarginazione di queste comunità.⁴⁹

⁴⁶ Le richieste sono state fatte dal ricercatore autore del presente rapporto e sono state ripetutamente presentate tra ottobre e dicembre 2025.

⁴⁷ <https://www.ilpaeseideicampi.it/mappa/>

⁴⁸ <https://www.ilpaeseideicampi.it/#paese-campi>, gennaio 2025. Come già detto, i dati riportati possono essere soggetti ad aggiornamenti in quanto è in corso un nuovo monitoraggio da parte dell'Associazione 21 luglio degli insediamenti sinti.

⁴⁹ Si veda: Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 12 marzo 2021 (2021/C 93/01): <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=OJ%3AC%3A2021%3A093%3AFULL>; Pandemia di coronavirus nell'UE - impatto su rom e nomadi, Agenzia per i diritti fondamentali, giugno 2020, disponibile all'indirizzo: <https://fra.europa.eu/en/publication/2020/covid19-rights-impact-september-1>; Rapporto 2021, Associazione 21 luglio, disponibile all'indirizzo: https://www.21luglio.org/2018/wpcontent/uploads/2021/10/Rapporto_2021_web_con_indice.pdf.

2.5.1. Efficacia dell'NRSF nell'affrontare i problemi

Al momento della stesura del presente rapporto, le misure attuate nel settore dell'edilizia abitativa sono estremamente limitate. Nel questionario su base Excel compilato dall'UNAR appositamente per il presente rapporto di monitoraggio, sono elencate alcune iniziative riconducibili al precedente NRIS, oltre a misure trasversali ad altre attività dell'Ufficio.

Tuttavia, queste sembrano essere poco definite sia in termini di tempi che di modalità di attuazione. In particolare, le risposte al questionario elencano solo le iniziative attuate - sia nell'ambito del precedente NRIS che di quello attuale - che sono state estratte dal più ampio insieme di attività proposte nel NRSF. Si tratta, in tutti i casi, di azioni avviate nell'ambito del precedente NRIS e non vi è alcuna chiara evidenza della loro continuità all'interno del NRSF o dell'impatto di queste azioni sulle comunità rom e sinti. Esse comprendono:

- Promozione di indagini e attività di ricerca sulle condizioni abitative, la cui realizzazione è stata affidata all'ISTAT.
- Rafforzamento delle capacità degli enti locali per facilitare l'accesso ai fondi europei destinati alla transizione abitativa di rom e sinti in condizioni di bisogno abitativo urgente, attraverso i progetti PAL e PAR.⁵⁰
- Mediazione, informazione e sensibilizzazione: percorsi di orientamento e consulenza per migliorare l'accesso alle opportunità abitative del territorio: misure avviate localmente in diversi contesti e monitorate dall'UNAR fin dall'inizio del NRIS.
- Promozione di campagne informative e attività di sensibilizzazione per il superamento di pregiudizi e discriminazioni, per la mediazione dei conflitti e per il miglioramento dell'accesso alla casa.
- Incoraggiamento e sperimentazione di alloggi sociali, cohousing e autocostruzione, misure di auto-recupero e riqualificazione (edifici rustici, agricoli o abbandonati): tali misure sono state avviate a livello locale in vari contesti dall'inizio del primo NRIS.

Ad oggi, tali azioni, seppur promettenti, appaiono insufficienti a generare un significativo cambiamento rispetto al passato. Sempre più significativa negli ultimi anni è la consapevolezza delle amministrazioni comunali italiane della necessità di programmare azioni di superamento degli insediamenti monoetnici che accompagnino anche gli abitanti nel loro percorso verso soluzioni abitative convenzionali e percorsi di integrazione socio-economica. Questa affermazione è confermata sia dai dati sul numero di iniziative realizzate sia da diversi intervistati.

Sebbene le sfide legate alle baraccopoli persistano, soprattutto in regioni come l'Italia meridionale, c'è una chiara tendenza verso soluzioni abitative strutturate. Questa transizione è particolarmente evidente in città come Milano, dove il passaggio da abitazioni temporanee ad abitazioni regolamentate sul libero mercato rappresenta un fenomeno numericamente significativo.⁵¹

In particolare, nel biennio 2022-2023, i Comuni di Asti, Lamezia Terme, Prato e Roma hanno attuato azioni innovative per superare gli insediamenti rom nei rispettivi territori. Asti ha finalizzato un Piano d'azione locale con un budget di 250.000 euro e un orizzonte temporale di 24 mesi. Il Comune di Lamezia Terme ha avviato discussioni con le autorità regionali e nazionali per trasferire le famiglie rom dall'insediamento di Scordovillo a un nuovo Centro per l'autonomia abitativa. Prato ha approvato (11 febbraio 2022) un piano per il superamento degli insediamenti, dove risiedono circa 240 persone. Roma ha avviato una strategia più ampia, iniziando con lo smantellamento dell'insediamento di via Cesare Lombroso alla fine del 2023.⁵²

⁵⁰ <https://www.pianiazionelocale-rsc.com/>

⁵¹ Intervista a Stefano Pasta, esperto di comunità rom e sinti in Italia, 20 ottobre 2024.

⁵² Report 2023, 21 luglio, p. 69.

Al momento in cui scriviamo, non esiste ancora una raccolta di dati aggiornati sulle condizioni abitative delle comunità rom e sinti suddivise per territorio. Sebbene tale azione sia prevista dal NRSF, non sono ancora stati firmati accordi né sono stati definiti progetti concreti al riguardo.

I dati più recenti sul tema provengono dall'indagine ISTAT (2021) sui Rom e Sinti che sono stati coinvolti nei processi di transizione abitativa finalizzati al superamento dei campi.⁵³

Lo studio analizza l'impatto di queste transizioni sull'inclusione sociale e copre tutte le città italiane con almeno 15.000 abitanti che hanno attuato tali progetti tra il 2012 e il 2019. Tuttavia, come ha dichiarato un rappresentante dell'ISTAT, la situazione descritta nell'indagine è cambiata perché alcuni insediamenti hanno iniziato a essere ripopolati. Sono stati osservati cambiamenti anche nella forma degli insediamenti, con alcuni che sono passati da informali a formali o viceversa. Ci sono state anche fluttuazioni nella popolazione, con molte persone che si sono trasferite all'estero per raggiungere i propri familiari e poi sono tornate in Italia o sono state sostituite da altre.⁵⁴

L'indagine ISTAT sulla transizione abitativa di rom, sinti e caminanti ha coinvolto 745 comuni italiani. I dati raccolti mostrano che il 6,6% dei Comuni rispondenti ha avviato o completato progetti di transizione abitativa tra il 2012 e il 2020, mentre il 4,7% aveva già realizzato iniziative simili prima del 2012.

Complessivamente, nel periodo 2012-2020, sono stati avviati 96 progetti in 42 comuni, coinvolgendo otto città metropolitane: Roma, Napoli, Torino, Palermo, Bologna, Firenze, Venezia e Cagliari. Prima del 2012, solo Milano aveva realizzato progetti di questo tipo. I progetti realizzati in questo periodo hanno coinvolto 1.342 famiglie e hanno portato al passaggio di 3.104 persone a un alloggio stabile.⁵⁵

2.5.2. Affrontare i problemi al di là dell'NRSF

Diverse Amministrazioni regionali italiane hanno stanziato risorse per sostenere l'inclusione abitativa delle comunità rom e sinti. Ad esempio, la Regione Puglia ha dedicato 10 milioni di euro per affrontare il disagio abitativo, mentre la Calabria ha assegnato 95,27 milioni di euro del PO-FESR per interventi di inclusione sociale e abitativa.

Inoltre, dato l'accesso universale dell'Italia alle politiche di welfare, tutte le misure pubbliche volte a sostenere gli individui in condizioni di svantaggio socio-economico, come l'accesso all'edilizia residenziale pubblica, possono essere considerate potenzialmente sinergiche con gli obiettivi e gli interventi delineati nel NRSF italiano.

Come già evidenziato nel primo ciclo di monitoraggio dell'RCM, l'NRSF non presta sufficiente attenzione alle condizioni abitative ghettizzanti vissute per decenni dalle comunità rom storicamente insediate in insediamenti popolari, come in alcune aree dell'Abruzzo e della Calabria. La ricerca sulle condizioni di vita delle comunità emarginate rimane insufficiente, in particolare per quanto riguarda la formazione di quartieri segregati e popolari abitati prevalentemente da popolazioni rom. Queste aree funzionano come ghetti urbani, spesso situati in periferie suburbane con accesso limitato ai servizi e alle opportunità essenziali. Sebbene questi insediamenti possano differire strutturalmente dai tradizionali campi informali - non avendo alloggi temporanei come i container - rappresentano comunque un'esclusione sistemica.⁵⁶

Allo stesso tempo, l'NRSF dedica poca attenzione alla necessità di costruire percorsi condivisi e di promuovere la pianificazione partecipativa con le comunità rom. La pianificazione condivisa, ad esempio, è

⁵³ <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2021/03/Abitare-in-transizione-F.pdf>

⁵⁴ Intervista con Nadia Nur.

⁵⁵ <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2021/03/Abitare-in-transizione-F.pdf>, p. 18-20

⁵⁶ Intervista a Fiore Manzo, esperto di comunità rom e sinti in Italia, 23 ottobre 2024.

quasi inesplorata nel NRSF, nonostante possa essere un modello per sviluppare processi di superamento degli insediamenti monoetnici.

2.6. Protezione sociale

Sebbene in Italia non siano disponibili dati ufficiali o indagini specifiche sulla diffusione della povertà tra i gruppi rom, le indagini locali condotte nell'ambito di progetti specifici e gli studi etnografici condotti da gruppi di ricerca indicano che, soprattutto tra i gruppi rom che vivono in condizioni abitative precarie (come quelli degli insediamenti informali), il disagio e la povertà sono prevalenti.⁵⁷

2.6.1. Efficacia del NRSF nel risolvere i problemi

Il NRSF non prevede una sezione specifica dedicata a questo tema, che dovrebbe essere trasversale alle altre aree trattate nel documento. Tuttavia, come sottolineato nel precedente rapporto di monitoraggio, nel NRSF viene data poca importanza a questo aspetto.

2.6.2. Affrontare i problemi al di là dell'NRSF

Fino al dicembre 2023, il principale strumento di protezione sociale italiano è rappresentato dal “Reddito di cittadinanza”. Questo è stato introdotto dal decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2019 come misura di contrasto alla povertà attraverso un sostegno economico volto a favorire il reinserimento nel mercato del lavoro e l'inclusione sociale.

Non ci sono dati su quanti rom abbiano beneficiato di questo strumento, anche se è ragionevole pensare che una parte dei potenziali beneficiari (soprattutto quelli che vivono negli insediamenti informali) possa esserne stata esclusa perché il possesso di una residenza anagrafica era un requisito indispensabile per accedere al reddito di cittadinanza.

Da gennaio 2024, questo strumento di protezione sociale è stato sostituito dall'Assegno di Inclusione,⁵⁸ una misura nazionale volta a ridurre la povertà, la fragilità e l'esclusione sociale dei gruppi vulnerabili attraverso percorsi di inclusione sociale, formazione, occupazione e politica attiva del lavoro. L'assegno di inclusione fornisce un sostegno economico e promuove l'inclusione sociale e professionale, subordinato alla verifica dei mezzi e all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e inclusione sociale e lavorativa. Per accedere a questa misura è necessaria la residenza legale continuativa per un periodo di almeno cinque anni.

I requisiti economici rimangono pressoché gli stessi, con un ISEE (indicatore della condizione economica di una famiglia) massimo di 9.360 euro per entrambe le misure. Tuttavia, l'assegno di inclusione può essere concesso solo ai nuclei familiari con almeno un minorenne, una persona con disabilità, una persona di almeno 60 anni o una persona in condizione di svantaggio iscritta a un programma di assistenza socio-sanitaria certificato. Sono esclusi gli “individui occupabili”. Entrambe le misure hanno una durata iniziale di 18 mesi, ma il rinnovo per l'assegno di inclusione è più breve, 12 mesi, rispetto ai 18 mesi del reddito di cittadinanza. Inoltre, l'importo che i beneficiari possono ottenere con l'assegno di inclusione è inferiore e va da 40 a 500 euro al mese. Con il reddito di cittadinanza, il sostegno può arrivare a 780 euro, più altri 280 euro per contribuire al pagamento dell'affitto.

⁵⁷ Ciniero A (2024) *Le Politiche Dell'esclusione: Centri Di Accoglienza, Ghetti Agricoli e Campi Rom in Italia*, Mimesis.

⁵⁸ <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/decreto-lavoro/Pagine/assegno-di-inclusione>

2.7. Servizi sociali

Per alcune comunità rom e sinti, la fruizione dei servizi ordinari di welfare è spesso ostacolata a livello locale dalla mancanza di una corretta informazione, dall'isolamento degli insediamenti in cui vivono, che ne rende difficile il raggiungimento, dal fenomeno della discriminazione e, per chi non ha la cittadinanza italiana, dalla mancanza di regolarità giuridica della presenza.

2.7.1. Efficacia dell'NRSF nell'affrontare i problemi

Nel NRSF non c'è una sezione specifica dedicata a questo tema, che dovrebbe essere trasversale alle altre aree trattate nel documento, in particolare la salute. Come evidenziato nel precedente rapporto di monitoraggio, il NRSF accenna a questo tema, sottolineando la necessità di rimuovere i principali ostacoli all'accesso al welfare.

Le proposte includono l'introduzione di mediatori culturali per facilitare l'accesso ai servizi, la formazione continua degli operatori sociali per contrastare pregiudizi e stereotipi, l'attivazione di processi finalizzati alla regolarizzazione legale e la promozione di politiche sociali personalizzate in base alle caratteristiche individuali e familiari. Tuttavia, queste azioni sono per lo più formulate come proposte vaghe, con obiettivi generici che appaiono inadeguati ad affrontare in modo strutturale la questione e i problemi riscontrati.

Al momento in cui scriviamo, non ci sono azioni programmate o annunciate in questo ambito.

2.7.2. Affrontare i problemi al di là dell'NRSF

Non sono disponibili informazioni sulle attività per affrontare i problemi al di là dell'NRSF.

2.8. Protezione dei bambini

In contesti particolarmente svantaggiati come i campi rom (sia formali che informali), le condizioni di vita dei bambini rischiano di essere condizionate in modo fortemente negativo. Lo spazio del campo, infatti, per molti minori si configura come un vero e proprio ghetto che “ingabbia” le loro vite e le schiaccia o intrappola da un punto di vista temporale (tenendole bloccate nel presente e in termini di opzioni e prospettive per il futuro), che rende difficile anche solo immaginare una vita alternativa, minando ogni forma di progettualità a lungo e medio termine. Il campo inoltre crea e riproduce lo stigma, rendendo difficile la socializzazione dei bambini che vivono nel campo con quelli che vivono fuori.

Come sottolineato nel precedente rapporto di monitoraggio, questo aspetto è trascurato, poco considerato dagli autori del testo del NRSF e relegato a mere considerazioni generali.

2.8.1. Efficacia dell'NRSF nell'affrontare i problemi

La questione della protezione dell'infanzia dovrebbe quindi essere una priorità assoluta a causa dei problemi legati al mancato riconoscimento dei diritti fondamentali dei bambini sanciti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia. Ciononostante, il NRSF non include una sezione che affronti specificamente la questione in relazione alle comunità rom e sinti che vivono in situazioni di emergenza abitativa.

2.8.2. Affrontare i problemi al di là dell'NRSF

Tra le attività non incluse nel NRSF, il recente lancio del progetto VOICES (bando DAPHNE del CERV),⁵⁹ che si concentra sul fenomeno del matrimonio precoce (Child Marriage) all'interno delle comunità rom in Italia, è degno di nota. Il progetto, della durata di un anno (2024-2025), prevede interventi mirati nelle aree di Roma (insediamenti di Via di Salone e Via Melibeo) e Latina (insediamento di Al Karama), nonché in cinque distretti della Romania (Constanța, Arad, Iași, Brăila e Ialomița).

L'obiettivo principale del progetto è contrastare la discriminazione di genere e il razzismo che colpisce le donne rom, evidenziando come i matrimoni precoci costituiscano una forma di violenza di genere e un ostacolo significativo all'integrazione sociale. Il progetto è realizzato attraverso una partnership tra Associazione 21 Luglio, Non c'è Pace Senza Giustizia ETS (NPSG), Zona, SIMM (Società Italiana di Medicina delle Migrazioni) e RomaJust.

2.9. Promuovere la conoscenza delle arti, della cultura e della storia dei rom.

La promozione culturale e la valorizzazione della conoscenza storica della cultura romaní sono elementi fondamentali per contrastare la discriminazione e l'antiziganismo all'interno del NRSF. Come si legge nel documento, una componente significativa di questi aspetti è la valorizzazione culturale e il recupero di una storia collettiva e condivisa. Le comunità rom e sinti hanno un patrimonio storico profondamente intrecciato con la storia europea e nazionale. Pertanto, favorire un processo di riappropriazione e valorizzazione della memoria e della cultura è essenziale per garantirne l'effettiva condivisione e il riconoscimento.

2.9.1. Efficacia del NRSF nell'affrontare i problemi

Secondo alcuni esperti, è cresciuto il riconoscimento delle azioni intraprese per la memoria e la promozione della cultura rom e sinti. Un esperto ha osservato che sono stati compiuti sforzi significativi in questo settore, soprattutto negli ultimi tre anni. L'UNAR ha organizzato iniziative significative per promuovere la consapevolezza della memoria e dell'antiziganismo, tra cui un viaggio in Emilia Romagna per visitare i siti legati alla persecuzione fascista.⁶⁰

Rimangono tuttavia alcuni dubbi sulle modalità di organizzazione e promozione di queste iniziative e sull'effettiva utilità pratica di molte di esse.

Le interviste evidenziano l'importanza di coinvolgere direttamente le comunità rom e sinti nelle iniziative culturali, piuttosto che affidarsi esclusivamente a programmi su larga scala. Queste comunità possiedono un ricco patrimonio artistico espresso in varie forme, tra cui la musica e la fotografia. Il loro approccio alla narrazione e all'espressione culturale è diverso dai metodi tradizionali di archiviazione, e spesso si manifesta in spettacoli, performance itineranti e altre forme di espressione artistica.⁶¹

Come riportato nel questionario Excel relativo alle misure in corso e programmate, compilato appositamente per questo rapporto di monitoraggio dall'UNAR, le azioni svolte negli ultimi anni nell'ambito della promozione e della sensibilizzazione alle arti, alla cultura e alla storia dei rom sono:

⁵⁹

<https://cervitalia.info/call/bando-daphne-per-la-prevenzione-e-il-contrasto-della-violenza-di-genere-e-della-violenza-sui-minori/>.

⁶⁰ Intervista con un ricercatore indipendente, 6 novembre 2024.

⁶¹ Intervista a Luca Bravi, esperto di comunità rom e sinti in Italia, 16 ottobre 2024.

- Promozione di iniziative artistiche e culturali: tra queste, la prima “Settimana nazionale per la promozione della cultura romani”, che ha coinvolto ONG, comuni e vari stakeholder in tutto il Paese, con un focus su aree caratterizzate da reti consolidate e interventi attivi. L'iniziativa si è conclusa nel 2024, con la prospettiva di essere replicata nei territori.⁶²
- Attivazione di corsi di formazione e informazione sui temi dell'arte, della cultura e dell'identità rivolti agli operatori della pubblica amministrazione.
- Promozione di studi, ricerche e pubblicazioni sulle suddette aree tematiche a livello accademico nell'ambito di programmi universitari.
- Promozione di attività di formazione e campagne di sensibilizzazione interculturale nelle amministrazioni pubbliche e nei territori sulla base della valutazione dei bisogni.

2.9.2. Affrontare i problemi al di là del NRSF

Tutte le questioni significative e critiche relative a questo tema sono affrontate esclusivamente dall'NRSF.

3. ATTENZIONE AI PROBLEMI PRINCIPALI DEI ROM

3.1. Insediamenti monoetnici

Caso studio: Piano d'azione della città per il superamento del “sistema campi” 2023-2026

Nel luglio 2023, il Comune di Roma ha approvato, dopo un processo di co-programmazione e co-pianificazione che ha coinvolto anche diverse OSC, i servizi sociali comunali, i Dipartimenti capitolini e le ASL, il *Piano d'azione cittadino per il superamento del “Sistema Campi” 2023-2026*,⁶³ attualmente in fase di attuazione.

Il *Piano d'azione* si propone di garantire i diritti fondamentali delle persone che risiedono in queste strutture attraverso azioni concordate in un gruppo di lavoro di co-programmazione. La procedura di co-programmazione, con la partecipazione di 16 ONG e il supporto di esperti dell'UNAR, del CNR e della Società Italiana di Scienze Umane e Sociali, ha organizzato il lavoro in sottogruppi tematici. Questi sottogruppi, coerentemente con il NRSF, hanno affrontato questioni complesse per definire azioni volte a superare il processo governativo di pianificazione e gestione dei ghetti etnici riservati ai cittadini identificati come rom e sinti, che si è sviluppato in Italia a partire dagli anni '80 (il “Sistema dei Campi”).

Le aree tematiche prioritarie del *Piano* comprendono il contrasto ai comportamenti antisociali e la promozione della partecipazione, la regolarizzazione dei documenti, l'accesso all'alloggio, l'inclusione sociale e la promozione della salute, l'accesso all'istruzione e all'occupazione. Per l'attuazione di questo *Piano* sono stati stanziati 12,9 milioni di euro, con l'obiettivo di superare i sei “villaggi attrezzati” di Roma Capitale (Candoni, Castel Romano, Salviati, Salone, Gordiani e Cesare Lombroso), dove alla fine del 2023 risiedevano 2.261 persone appartenenti alle comunità rom e sinti.

Nel settembre 2024 è stato chiuso il primo dei sei insediamenti, il campo di via Cesare Lombroso, situato nella zona di Monte Mario.⁶⁴ Le 33 famiglie che vi abitano sono state coinvolte in un processo di accompagnamento finalizzato a trovare soluzioni abitative adeguate. Le iniziative di inclusione e sostegno

⁶²

<https://www.unar.it/portale/-/settimana-per-la-promozione-della-cultura-roman%C3%AC#:~:text=%C3%88%20stata%20la%20la%20prima,3%20al%2010%20aprile%202024>

⁶³

https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/Piano_dAzione_Cittadino_per_il_superamento_del_Sistema_campi_2023-2026.pdf

⁶⁴ <https://www.comune.roma.it/web/it/notizia/chiuso-campo-nomadi-di-via-lombroso.page>

proseguiranno fino a giugno 2026, tra cui le attività di regolarizzazione dei documenti, il monitoraggio della frequenza scolastica e il potenziamento degli interventi di sostegno ai tirocini formativi.

Come dimostra il caso di Roma, la chiusura dei campi rom non segna la fine dell'intervento, ma piuttosto l'inizio di una fase più complessa di sostegno e integrazione. Gli sforzi devono allinearsi alle linee guida dell'UE, dando priorità alle strategie di lungo termine e alle politiche inclusive rispetto alle misure temporanee. Un approccio all'inclusione dei rom incentrato sui campi non fa che rafforzare la discriminazione e l'esclusione, invece di promuovere le pari opportunità. Un'integrazione sostenibile richiede un sostegno continuo in materia di alloggi e collocazione sociale, assicurando che gli ex residenti del campo ricevano l'assistenza necessaria per passare a condizioni di vita stabili e dignitose.

3.1.1. Efficacia dell'NRSF nell'affrontare il problema

Il NRIS 2012-2020, come già emerso nel primo ciclo di monitoraggio dell'RCM, è stato soggetto a ritardi, criticità e molteplici limitazioni nel corso della sua attuazione. Questi problemi sono stati attribuiti alla sua natura non vincolante, all'inadeguato coordinamento istituzionale e alla volontà politica, che spesso portano a un aperto conflitto con i principi stessi della strategia. Per questo motivo, il NRSF ha riconosciuto esplicitamente l'asse della casa come “snodo fondamentale e non più secondario nel processo di superamento del disagio sociale e di inclusione armonica nella società, nonché nella lotta alla povertà estrema”, in conformità con l'articolo 10 della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 12 marzo 2021, il cui obiettivo generale è quello di “promuovere l'accesso effettivo e paritario a un alloggio adeguato e non segregante e ai servizi essenziali” (Obiettivo settoriale n. 7).⁶⁵

Anche se l'Italia continua a essere, dal punto di vista europeo, “il Paese dei campi”, secondo la definizione coniata nel 2000 dal Centro Europeo per i Diritti dei Rom,⁶⁶ negli ultimi anni il numero di rom e sinti che vivono negli insediamenti è diminuito significativamente, grazie, almeno in parte, ai progetti di transizione abitativa messi in atto dagli enti locali negli ultimi anni, ma anche al crescente desiderio delle nuove generazioni di iniziare a perseguire percorsi di autonomia e di superare il progressivo stato di abbandono e degrado che caratterizza i principali mega-insediamenti, spingendo molte famiglie a cercare soluzioni abitative alternative.⁶⁷

Due eventi possono essere identificati come punti di svolta nella gestione e nei processi di superamento dei “campi rom” in Italia. Il primo è rappresentato dall'ordinanza del 30 maggio 2015 relativa al “villaggio attrezzato” La Barbuta, realizzato nel 2012 dall'Amministrazione capitolina. In questa occasione, il Tribunale civile di Roma ha riconosciuto “il carattere discriminatorio di natura indiretta della complessiva condotta di Roma Capitale [...] che si concretizza nell'assegnazione degli alloggi del villaggio attrezzato La Barbuta”, ordinando di conseguenza al Comune di Roma “di cessare la suddetta condotta nel suo complesso, così come descritta in motivazione, e di rimuoverne gli effetti”.⁶⁸

Si è trattato di un'ordinanza storica che ha confermato, per la prima volta in Europa, la natura discriminatoria di un “campo nomadi”, un luogo ormai riconosciuto, anche a livello internazionale, come area di segregazione e discriminazione su base etnica.⁶⁹

⁶⁵ NRSF, p. 68.

⁶⁶ European Roma Rights Centre, *Campland*, Budapest, 2000.

⁶⁷ NRSF, p. 68.

⁶⁸ <https://www.asgi.it/discriminazioni/tribunale-roma-condanna-comune-campi-rom-discriminatori/>. Testo della sentenza: <https://www.asgi.it/wp-content/uploads/2015/06/Ordinanza-La-Barbuta.pdf>.

⁶⁹ <https://www.21luglio.org/campi-rom-discriminatori-tribunale-condanna-comune-di-roma/>

Un secondo evento decisivo nel processo di superamento dei “campi rom” in Italia è la cessazione della costruzione di nuovi insediamenti monoetnici. L'ultimo di questi è stato inaugurato il 4 ottobre 2018 nel quartiere Salicelle di Afragola, in provincia di Napoli.⁷⁰

A partire dal 2018, infatti, è iniziato un lento percorso di superamento degli insediamenti in tutto il Paese. Tra il 2018 e il 2021, le principali città in cui sono stati sviluppati tali progetti sono state Moncalieri, Palermo, Ferrara, Sesto Fiorentino, Olbia, Torino, Firenze, Cerea, Porto Torres e Roma.

Dopo il biennio di emergenza COVID-19 (2020-2021), e anche nel biennio 2022-2023, numerose amministrazioni comunali, tra cui quelle di Collegno, Asti, Lamezia Terme, Prato e Roma, hanno continuato a impegnarsi attivamente in piani e azioni volti a superare gli insediamenti precari di lunga durata nei loro territori.⁷¹

Nonostante negli ultimi anni si sia registrata una tendenza positiva al superamento degli insediamenti abitativi monoetnici, in Italia sono ancora molte le amministrazioni che faticano a prendere le distanze, sia nelle intenzioni che nelle pratiche, dalle politiche abitative segreganti che hanno caratterizzato gli ultimi trent'anni e che hanno di fatto dato vita a un sistema abitativo parallelo, destinato esclusivamente alle comunità identificate come rom e sinti - un sistema che è ben al di sotto degli standard minimi previsti dalle normative nazionali e internazionali.

La diffusione di pregiudizi anti-rom è probabilmente una delle cause principali della persistenza del sistema dei campi. L'antiziganismo, infatti, da un lato continua a condizionare le scelte politiche di molte amministrazioni pubbliche, rendendole riluttanti ad avviare soluzioni per il superamento dei campi, che vengono erroneamente percepiti come luoghi adatti al presunto stile di vita delle comunità rom e sinti. D'altra parte, anche quando le amministrazioni decidono di lavorare per il superamento degli insediamenti, il diffuso pregiudizio antirom può rendere difficile l'accesso delle famiglie agli alloggi convenzionali. Come evidenziato dalla ricerca "Oltre il campo. Il superamento dei campi rom in Italia. Un'analisi comparativa con “linee guida” per amministratori pubblici”,⁷² che ha analizzato otto esperienze realizzate dalle amministrazioni comunali italiane a partire dal 2012, tra le principali difficoltà nel superamento dei campi ci sono state proprio quelle legate al reperimento di immobili da affittare alle famiglie rom a causa della diffidenza dei proprietari degli alloggi.

Dallo studio sopra citato è emerso che un fattore essenziale che ha facilitato il successo degli interventi volti al superamento degli insediamenti monoetnici è stata la forte determinazione che le amministrazioni hanno mostrato nell'avviare e portare a termine il processo. Le amministrazioni locali che hanno fatto del superamento degli insediamenti una chiara scelta politica sono le stesse che hanno registrato i risultati più positivi. In termini di articolazione concreta degli interventi, le esperienze analizzate nello studio ci dicono che il superamento di un “campo rom” non richiede né approcci speciali su base etnica né uffici dedicati. Piuttosto, sono essenziali interventi di politica sociale ben mirati, adattati al contesto specifico e alle diverse esigenze delle famiglie e degli individui, che portino allo sviluppo di percorsi inclusivi individualizzati che coinvolgano attività articolate in diversi ambiti: abitativo, lavorativo, scolastico e legale.

D'altro canto, si sono registrati risultati negativi laddove si sono privilegiati interventi slegati dalle situazioni specifiche e proposti agli abitanti dell'insediamento attraverso una scelta “aut-aut”. Se l'obiettivo è quello di superare un insediamento, garantendo così un percorso di inclusione a chi vi abita, non è pensabile che

⁷⁰ Associazione 21 luglio, *Rapporto 2021*, p. 54.

⁷¹ Associazione 21 luglio, *Rapporto 2023*, p.64.

⁷² 21 Luglio, 2021, *Oltre il campo. Il superamento dei campi rom in Italia. Un'analisi comparativa con “linee guida” per amministratori pubblici*, Tau Editrice, Tivoli.

questo possa essere raggiunto fornendo solo un contributo economico una tantum o proponendo soluzioni impraticabili per la maggior parte delle persone presenti negli insediamenti (come ad esempio che i residenti trovino da soli una soluzione abitativa in tempi estremamente ristretti). Il rischio in questi casi, come documentato nello studio, è che nonostante le intenzioni iniziali, il processo di chiusura si traduca in uno sfratto.

3.1.2. Sinergia con altre azioni

L'approccio delle amministrazioni pubbliche nei confronti delle comunità rom ha reso l'Italia un Paese in cui, nel corso degli anni, si è progressivamente istituzionalizzato un modello abitativo basato sull'etnia, pensato esclusivamente per la popolazione rom. Si tratta di un modello fortemente escludente che influisce negativamente sulla vita delle persone, tanto che nel 2000 il Centro europeo per i diritti dei rom ha definito l'Italia "il Paese dei campi". Questi luoghi - indicati con nomi diversi a seconda della città in cui si trovano, come campi nomadi, campi sosta, villaggi solidali, campi attrezzati, campi riconosciuti o tollerati - hanno iniziato a sorgere intorno agli anni '80 e si sono diffusi sempre di più nel corso degli anni '90.

I "campi", quindi, hanno avuto origine da uno specifico intento politico, fungendo da dispositivi spaziali per la gestione della questione abitativa di particolari gruppi di persone all'interno di un determinato territorio. L'idea di assegnare uno specifico spazio abitativo a un gruppo etnicamente definito è stata alimentata e rafforzata dal diffuso pregiudizio antirom. Questo ha giocato un ruolo cruciale nel plasmare il discorso pubblico e politico su come affrontare la presenza delle comunità rom in Italia.

Tra le azioni rilevanti condotte dall'Unione Europea negli ultimi anni e strettamente correlate al tema trattato in questa sezione, va segnalata la decisione del maggio 2024 del Comitato europeo dei diritti sociali del Consiglio d'Europa, che ha accertato all'unanimità la grave e sistematica violazione della Carta sociale europea da parte dell'Italia in relazione alla situazione abitativa delle comunità rom. La decisione evidenzia la diffusa e sistematica discriminazione che queste comunità continuano a subire in Italia, con condizioni abitative al di sotto degli standard e sgomberi forzati. La denuncia, presentata da Amnesty International nel 2019, si basa su oltre dieci anni di ricerche documentate dall'organizzazione e dalle associazioni partner, principalmente nelle città di Roma, Milano e Napoli.

Il rapporto ha rilevato che, nonostante alcuni progressi, l'Italia non ha rispettato i suoi obblighi: gli sgomberi forzati rimangono una pratica comune, senza che vi sia un quadro legislativo per porvi rimedio.

La decisione dell'ECSR⁷³ si basa su una denuncia presentata da Amnesty International nel 2019, sulla base dei precedenti dieci anni (2009-2019) di ricerche condotte dall'organizzazione e dalle associazioni partner sulle condizioni abitative della comunità rom. I dati della presente analisi mostrano che gli sgomberi erano ancora una pratica comune fino al 2019. Tuttavia, a partire dal 2020, questi numeri sono diminuiti in modo significativo. Questa tendenza è evidenziata anche nel rapporto 2024 dell'ECRI sull'Italia, in cui si afferma che: "Una nota positiva è che durante la sua visita, la delegazione dell'ECRI ha appreso che sia gli sgomberi forzati dei rom che la creazione di nuovi insediamenti mono-etnici stanno diminuendo. La tendenza generale delle autorità locali è quella di superare la segregazione abitativa attraverso progetti abitativi di transizione".⁷⁴

Nonostante queste positive iniziative pionieristiche, la segregazione delle comunità rom, sinti e caminanti persiste. È necessario un approccio più sistematico, poiché esistono ancora 85 insediamenti monoetnici segregati. L'Italia è stata quindi nuovamente invitata a garantire un alloggio adeguato, senza discriminazioni

⁷³

<https://hudoc.esc.coe.int/eng#%7B%22sort%22%3A%5B%22escpublicationdate%20descending%22%5D%2C%22tabview%22%3A%5B%22document%22%5D%2C%22escdocidentifier%22%3A%5B%22cc-178-2019-dmerits-en%22%5D%7D>

⁷⁴ ECRI's 2024 report on Italy, p.27

o segregazioni, e a fornire giustizia a coloro che hanno subito violazioni.

3.1.3. Partecipazione dei rom

L'idea del necessario coinvolgimento delle comunità rom sembra essersi affermata, almeno teoricamente, nel processo di smantellamento degli insediamenti monoetnici rom, come dimostra il caso di Roma. Poiché molti di questi processi sono nelle prime fasi di attuazione, è difficile determinare il ruolo effettivo delle comunità rom oggi. Sono necessarie future valutazioni e analisi di questi processi.

3.2. Sfratti forzati

Caso studio: Lo sgombero forzato del campo rom di Guidonia (Albuccione)

Il campo di Guidonia Montecelio, situato in località Albuccione, è sorto per circa 15 anni su un terreno attualmente di proprietà della ASL Roma 5, uno dei Distretti sanitari di Roma. Era uno dei nove insediamenti ancora attivi censiti dall'Associazione 21 luglio nella Regione Lazio, e uno dei due situati fuori dal perimetro del Comune di Roma (l'altro è a Latina). Nonostante le condizioni di vita nel campo fossero estremamente precarie, con la totale assenza di acqua corrente ed elettricità, fino all'estate scorsa nell'insediamento vivevano circa 220 persone, tra cui oltre 100 bambini, molti dei quali regolarmente iscritti alle scuole, come generalmente obbligatorio.

Il 12 agosto 2024, un incendio distrusse una decina di case nel campo dell'Albuccione, lasciando senza casa circa 50 persone. In risposta, il sindaco di Guidonia Montecelio, Mauro Lombardo, ha emesso un'ordinanza che ordinava l'allontanamento di persone e veicoli dall'area colpita, nonché la recinzione del sito con strutture in cemento per impedire ai residenti colpiti di ricostruire le loro case. Alle persone colpite dall'incendio è stata offerta la partecipazione a un "Patto di corresponsabilità", che prevedeva un contributo una tantum di 500 euro a persona per aiutarle a trovare una nuova sistemazione. Alcune famiglie hanno accettato, lasciando volontariamente il campo. In seguito, la stessa proposta è stata estesa alle famiglie rimanenti, che però hanno rifiutato l'offerta.

Nelle settimane successive, il sindaco Mauro Lombardo ha annunciato lo sgombero forzato dell'insediamento rom, previsto per il 15 ottobre. Attraverso incontri individuali, alle 16 famiglie rimaste, per un totale di 91 persone, tra cui 57 minori, è stato ordinato di lasciare le loro case prima della scadenza. Nel provvedimento, lo sgombero è stato giustificato sia con l'obiettivo di "scongiorare rischi per la salute e l'incolumità degli occupanti del campo - in particolare dei minori presenti - e degli abitanti delle aree limitrofe all'insediamento", sia per "far cessare ogni pericolo di danno ambientale e consentire successivamente le attività di pulizia e bonifica, di dismissione del campo e di *restitutio in pristinum* dei luoghi".⁷⁵

All'alba del 19 dicembre 2024, la polizia ha iniziato lo sgombero del campo rom di Albuccione. Circa 100 persone, tra cui minori, donne incinte e bambini con disabilità, sono rimaste senza un alloggio alternativo e molte famiglie sono state esposte a un'estrema vulnerabilità. L'operazione è stata condotta a seguito dell'ordinanza n. 400, emessa il 14 ottobre 2024 dal sindaco Mauro Lombardo.⁷⁶

Lo sgombero ha suscitato notevoli critiche per il mancato rispetto delle procedure e dei diritti delle persone colpite, molte delle quali vivevano nell'insediamento da oltre 15 anni. L'iniziativa dell'amministrazione comunale di Guidonia Montecelio, infatti, è in contrasto con le recenti decisioni del

⁷⁵ https://www.7colli.it/wp-content/uploads/2024/10/ORDINANZA_GUIDONIA-MONTECELIO.pdf

⁷⁶

Comitato europeo dei diritti sociali del Consiglio d'Europa, che ha condannato l'Italia per la pratica degli sgomberi forzati.

3.2.1. Efficacia dell'NRSF nell'affrontare il problema

Le attività di monitoraggio intraprese dall'Associazione 21 luglio⁷⁷ confermano una tendenza che sembra portare progressivamente alla quasi completa cessazione del fenomeno degli sgomberi forzati delle comunità rom e sinti nel Paese dal 2016 al 2023:

Anno	Numero di sgomberi
2016	250
2017	230
2018	195
2019	145
2020-2021	7
2022-2023	0

Nel biennio 2020-2021 si è registrato un forte calo degli sfratti rispetto all'anno precedente (-52%). Considerando lo stato di pre-attuazione del NRCP 2021-2030 al momento della stesura del presente rapporto, questo calo non può essere attribuito al NRSF o alle azioni del NRCP, ma è dovuto principalmente alla moratoria "Covid" introdotta dal decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020, che ha reso ogni sfratto una violazione della legislazione nazionale. Con la cessazione delle proroghe di questa moratoria, il fenomeno degli sfratti è drasticamente diminuito, il che può essere attribuito a diversi fattori. In primo luogo, è cresciuta la consapevolezza da parte degli amministratori locali dell'inefficacia delle operazioni di sgombero motivate esclusivamente da ragioni di sicurezza, prive di una pianificazione inclusiva per le persone coinvolte. Questo cambiamento è stato favorito anche dal progressivo recepimento della Circolare del Ministero dell'Interno del 1° settembre 2018.⁷⁸ In secondo luogo, si è registrata una significativa riduzione della presenza di insediamenti informali e microinsediamenti sul territorio italiano. Parallelamente, si è rafforzata la tendenza all'occupazione senza titolo di immobili da parte di cittadini rom (principalmente di nazionalità rumena) provenienti da insediamenti informali in città come Roma, Milano, Torino e Napoli. Infine, è emersa una tendenza alla formazione di grandi insediamenti informali, finalizzata ad avviare processi strutturati per il loro superamento.⁷⁹

Non ci sono ostacoli significativi o strozzature che impediscono la risoluzione dei problemi in questo settore, come dimostra chiaramente il forte calo degli sgomberi forzati negli ultimi anni. Tuttavia, gli sgomberi forzati di comunità rom e sinti, in violazione degli standard internazionali, non sono del tutto cessati. Un esempio emblematico è il recente sgombero del campo rom di Guidonia, avvenuto all'alba del 19 dicembre 2024.⁸⁰

⁷⁷ Associazione 21 Luglio, *Report 2023*, <https://www.21luglio.org/2018/wp-content/uploads/2024/04/Rapporto-intero-con-ISBN.pdf>

⁷⁸ Circular No. 11001/123/111 of 1 September 2018 of the Ministry of the Interior.

⁷⁹ Associazione 21 Luglio, *Report 2023*, <https://www.21luglio.org/2018/wp-content/uploads/2024/04/Rapporto-intero-con-ISBN.pdf>

⁸⁰

<https://www.ilpaesedeicampi.it/comunita-rom-di-guidonia-a-rischio-di-sgombero-forzato-la-preoccupazione-dell'associazione-21-luglio/>.

3.2.2. Sinergia con altre azioni

Tra le misure nazionali rilevanti, strettamente correlate al tema trattato in questa sezione, si segnala la Circolare n. 11001/123/111 del 1° settembre 2018, a firma del Capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno, Matteo Piantedosi, indirizzata a tutti i Prefetti della Repubblica, che raccomanda di definire, nell'esecuzione degli sgomberi per abusivismo, una “scala di priorità” che tenga conto della necessità di tutela delle famiglie in difficoltà economica o sociale. Per determinare i criteri di priorità, il Prefetto deve disporre di tutte le informazioni pertinenti, compresi i dettagli sull'immobile, le sue condizioni e i suoi occupanti. Gli sgomberi devono essere accompagnati da censimenti organizzati sotto la supervisione dei servizi sociali dei comuni, con il supporto, se necessario, di attori del privato sociale.

Questi censimenti dovrebbero fornire un quadro completo della situazione, valutando l'impatto sociale e di pubblica sicurezza dello sgombero, identificando gli occupanti, la loro composizione familiare (in particolare i minori e le persone vulnerabili), la loro situazione finanziaria e il loro status giuridico per quanto riguarda la residenza e il soggiorno nel Paese.⁸¹

Questo principio è stato ribadito nella direttiva del 10 agosto 2023, sempre a firma Piantedosi, che sottolinea la necessità di “verificare l'eventuale presenza tra gli occupanti di minori o altre persone in condizioni di fragilità”.⁸² Le “Direttive Piantedosi”, riconoscendo implicitamente l'importanza dell'intervento sociale come strumento di tutela dei diritti e di garanzia di efficacia nel superamento delle occupazioni abusive, rappresentano un freno all'utilizzo dello sgombero forzato come soluzione da parte delle amministrazioni locali.

Queste direttive seguono le linee guida del Comitato delle Nazioni Unite per i diritti economici, sociali e culturali, secondo cui gli sfratti dovrebbero essere considerati solo come ultima risorsa, dopo aver esaurito tutte le alternative possibili. Inoltre, devono essere garantite misure procedurali adeguate, tra cui la fornitura di soluzioni abitative alternative per coloro che non sono in grado di provvedere da soli, e il divieto di lasciare le persone sfrattate senza casa o esposte a ulteriori violazioni dei diritti umani.

3.2.3. Partecipazione dei rom

Non ci sono prove della partecipazione attiva o dell'effettivo coinvolgimento delle comunità rom e sinti nel calo degli sgomberi forzati registrato negli ultimi anni. Questo rimane un aspetto chiave da monitorare nei prossimi anni di attuazione dell'NRSF.

4. UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UE

4.1. Condizioni per l'attuazione dei fondi UE per l'uguaglianza dei rom

Con specifico riferimento all'utilizzo dei fondi per l'inclusione dei Rom, il NRSF italiano prevede un Gruppo di Lavoro “Fondi Europei”, coordinato dall'UNAR, che vede la partecipazione dell'Agenzia per la Coesione e delle Autorità di Gestione dei principali Programmi Operativi Nazionali e Regionali, finalizzato all'inserimento di obiettivi specifici dedicati all'inclusione delle comunità rom e sinti e alla valorizzazione del ruolo della rappresentanza rom e sinti all'interno dei Comitati di Sorveglianza.

Tuttavia, dal lancio del NRSF, i rappresentanti della Piattaforma italiana rom non sono stati coinvolti nelle

⁸¹ https://www.interno.gov.it/sites/default/files/circolare_2018_0059445.pdf.

⁸² https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2023-08/def_ministro_direttiva_occupazioni_0.pdf.

riunioni dei Comitati di monitoraggio.

Le possibili fonti di finanziamento per le attività e la partecipazione dei rom sono delineate nel NRSF, che indica varie opzioni, tra cui fonti nazionali⁸³ e regionali o locali.⁸⁴ È importante notare che l'ammontare di questi fondi e il loro uso previsto non sono specificati.

Il principale canale di finanziamento esplicitamente dedicato all'inclusione dei Rom è la programmazione europea. In particolare, nel periodo di programmazione 2021-2027, l'Obiettivo politico strategico 4 (denominato OP4), "Un'Europa più sociale e inclusiva", comprende l'Obiettivo specifico 8 FSE Plus, che mira a promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di Paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom. Questo obiettivo comprende azioni per combattere i pregiudizi e la discriminazione, affrontare la segregazione abitativa e garantire la parità di accesso all'istruzione e alla formazione, all'occupazione e ai servizi sociali e sanitari, con particolare attenzione ai giovani, alle donne e ai minori delle comunità rom e sinti.

Per quanto riguarda i fondi europei, l'UNAR ha a disposizione circa 24 milioni di euro per attività volte all'inclusione dei rom. Il NRSF identifica le seguenti priorità per l'utilizzo dei fondi UE:

- Promozione culturale, integrazione e partecipazione ai processi sociali, alla governance e alla creazione di capacità, oltre ad attività di ricerca, monitoraggio e sensibilizzazione delle comunità rom e sinti.
- Eliminazione delle barriere strutturali e simboliche allo sviluppo delle opportunità educative e rimozione delle barriere legate alla discriminazione per gli studenti rom e sinti nelle scuole a tutti i livelli, per migliorare la frequenza scolastica, il successo e l'istruzione completa.
- Promozione della parità di trattamento ed eliminazione di discriminazioni e pregiudizi nella formazione professionale e nell'accesso all'occupazione e al lavoro autonomo per le comunità rom e sinti, con particolare attenzione ai giovani e alle donne.
- Eliminazione di pregiudizi, stereotipi e discriminazioni e promozione della parità di trattamento nell'accesso alle cure mediche preventive e ai servizi sociali, in particolare per quanto riguarda i segmenti più vulnerabili della popolazione rom e sinti.
- Eliminazione dei pregiudizi, delle discriminazioni e dei conflitti sociali nell'accesso alle opportunità abitative per Rom e Sinti in una prospettiva partecipativa. L'obiettivo dovrebbe essere quello di evitare emergenze e scenari di insediamento su larga scala, sviluppando prospettive locali per affrontare la marginalità abitativa basate su uno spostamento equo.
- Creazione e rafforzamento di reti interistituzionali territoriali per prevenire e combattere l'antiziganismo.

Prima di passare a descrivere nel dettaglio quanto emerso durante il monitoraggio della programmazione e

⁸³ Fondi statali già stanziati sui capitoli di rispettiva competenza delle Amministrazioni centrali per l'attuazione dei progetti e degli interventi previsti dalla normativa vigente; fondi nazionali e comunitari per i programmi operativi nazionali finanziati con il Fondo Sociale Europeo e gestiti dalle Amministrazioni centrali; fondi nazionali e comunitari relativi ai programmi operativi nazionali finanziati nell'ambito del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale; risorse aggiuntive che si rendono disponibili su specifici capitoli di competenza del Dipartimento per le Pari Opportunità (Cap. 493 "Spese per interventi in materia di diritti e pari opportunità"). 493 "Spese per interventi in materia di diritti e pari opportunità" - e Cap. 537 "Spese per interventi in materia di diritti e pari opportunità". 537 "Spese per il funzionamento dell'UNAR" Centro di Responsabilità 8 del Bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri per gli anni di riferimento del presente documento strategico, destinati rispettivamente all'attuazione delle azioni di sistema della Strategia Nazionale da parte dell'UNAR in qualità di Punto di Contatto Nazionale.

⁸⁴ I fondi per i Programmi Operativi Regionali (POR) sono multisettoriali, definiti individualmente per regione e gestiti dalle amministrazioni regionali; i fondi nazionali, regionali e locali sono gestiti autonomamente dalle regioni e dal sistema delle autonomie locali, in linea con le competenze istituzionalmente assegnate loro dalla normativa nazionale e regionale vigente nei settori coperti dagli assi di intervento.

dell'utilizzo dei fondi ad oggi definiti per l'inclusione dei Rom, sembra importante evidenziare, sulla base dell'esperienza maturata nel decennio precedente, alcune sfide a cui il Punto di Contatto Nazionale può essere chiamato a rispondere per evitare o quantomeno mitigare il ripetersi di analoghe criticità riscontrate in passato.

1. Garantire il coinvolgimento attivo nei comitati di monitoraggio dei fondi europei delle organizzazioni identificate a tal fine nella "Piattaforma Rom e nel Forum delle Comunità Rom e Sinti". È importante garantire che tale coinvolgimento avvenga fin dalle fasi iniziali relative alla pianificazione dell'utilizzo dei fondi e che abbia una continuità sistematica. Nel decennio precedente, il coinvolgimento è stato sporadico e non sistematico; da quando è stato lanciato l'NRSF, i rappresentanti della Piattaforma e del Forum non hanno mai partecipato alle riunioni del Comitato di monitoraggio.
2. Pianificare l'uso dei fondi in modo che l'attuazione degli interventi strutturali previsti dal NRSF nelle diverse aree (antidiscriminazione, istruzione, occupazione, alloggio, accesso ai servizi e promozione della cultura) sia associata a una tempistica adeguata e sia coerente con gli obiettivi ambiziosi che questi interventi prevedono. Nell'ultimo decennio, diversi interventi che avrebbero dovuto essere attuati fin dall'avvio del NRSF (ad esempio, quelli che coinvolgevano le amministrazioni comunali e regionali nella governance del NRSF e nella pianificazione dei percorsi di inclusione o i programmi volti a favorire l'accesso al lavoro) sono stati invece avviati solo negli ultimi anni, limitando così il potenziale degli interventi.
3. Incoraggiare, attraverso la strutturazione di bandi pubblici integrativi, la partecipazione di organizzazioni rom e sinti e di enti del terzo settore alla gestione diretta e all'attuazione delle attività previste dal NRSF, limitando il più possibile il ricorso a società in house nelle strategie di attuazione degli interventi. Questo amplierebbe la partecipazione delle organizzazioni rom alla progettazione e alla corresponsabilità nell'attuazione degli interventi.
4. Creare e rendere operativo un gruppo centrale indipendente per il monitoraggio e la valutazione delle attività nell'ambito del NRSF, finanziato con i fondi a disposizione dell'UNAR.

I finanziamenti destinati a progetti e interventi nell'ambito del QSN riguardano quasi interamente l'utilizzo dei fondi europei del Programma nazionale per l'inclusione e la lotta alla povertà 2021-2027 (PN Inclusione 21-27).

Il PN Inclusione 21-27, basato sull'esperienza del precedente PON Inclusione 2014-2020, mira a promuovere l'inclusione sociale e a combattere la povertà attraverso un approccio integrato che affronta le cause profonde dell'esclusione sociale. L'obiettivo principale del PN Inclusione 21-27 è promuovere un tenore di vita dignitoso, garantire la salute e adeguare la protezione sociale in linea con il Pilastro europeo dei diritti sociali. Il PN Inclusione 21-27 è strutturato intorno a quattro priorità principali, ognuna delle quali è articolata in uno o più Obiettivi Specifici (OS):

- Sostenere l'inclusione sociale e combattere la povertà,
- Garanzia per l'infanzia,
- Lotta alla deprivazione materiale,
- Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica.

Il programma ha un budget di 4,08 miliardi di euro, composto da: 1,82 miliardi di euro dal FSE+, 327 milioni di euro dal FESR e 1,94 miliardi di euro di cofinanziamento nazionale.⁸⁵

Per quanto riguarda la questione dei Rom, il programma PN Inclusione aumenta significativamente i fondi disponibili, più che raddoppiando l'importo precedente. Il programma è stato strutturato con priorità specifiche, tra cui la lotta all'esclusione sociale e una particolare attenzione alla comunità rom, con la

⁸⁵ https://pninclusione21-27.lavoro.gov.it/sites/default/files/2023-10/PN%20Inclusione%2021-27_Sintesi.pdf.

Garanzia per l'infanzia identificata come una priorità importante.⁸⁶ Rispetto al precedente PON Inclusionione 2014-2020, i fondi dedicati alle comunità rom e sinti sono infatti aumentati esponenzialmente nella nuova programmazione e ruotano intorno ai 60 milioni di euro suddivisi tra due Priorità del Piano nazionale.

Per l'inclusione e l'integrazione sociale di bambine, bambini e adolescenti rom e sinti e delle loro famiglie è stato stanziato un finanziamento di 40 milioni di euro per tre anni, a valere sul Fondo sociale europeo plus (FSE+) e gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Il nuovo progetto, in continuità con la precedente sperimentazione attuata nell'ambito del PON Inclusionione 2014-2020, è finanziato nell'ambito della Priorità 2 del Piano nazionale, la "Garanzia per l'infanzia". Il progetto, rivolto agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) di tutta Italia, mira da un lato a promuovere progetti integrati che prevedano l'accompagnamento individuale e di gruppo di bambini e famiglie rom e sinti e interventi socio-educativi per gli alunni delle scuole partecipanti. D'altra parte, prevede azioni di sensibilizzazione, formazione e orientamento per rafforzare le competenze degli operatori sociali, socio-sanitari e socio-educativi coinvolti. Il 5 febbraio 2024 è stato pubblicato, con Decreto Direttoriale, l'Avviso Pubblico per la presentazione dei progetti e, a settembre 2024, sono state ammesse a finanziamento 31 proposte progettuali su 61 proposte pervenute formalmente corrette.⁸⁷

Il progetto viene attuato in 31 contesti territoriali e sociali distribuiti su tutto il territorio nazionale, coprendo un'ampia gamma di ambienti. Si tratta di insediamenti storici e nuovi, ognuno con tradizioni diverse di partecipazione e integrazione nella comunità locale. Il progetto abbraccia grandi aree metropolitane come Roma, Milano, Napoli, Firenze, Genova e Bologna, ma anche territori più piccoli come Latina, Jesi, Casoria, Valdenza e Cerignola. Questa diversità di contesti storici, strutturali e sociali facilita una comunità di esperienze che favorisce lo scambio orizzontale e l'acquisizione di conoscenze più approfondite.⁸⁸

L'elenco comprende diverse aree metropolitane in tutto il Paese: alcune in cui le comunità rom e sinti sono numerose, come Roma (destinataria di 2,2 milioni di euro), Milano (1,9 milioni), Bologna (1,3 milioni) e Torino (1,3 milioni), e altre in cui la presenza rom è ridotta: Asti (1,8 milioni), Selargius (1,5 milioni), Genova (1,4 milioni) e Latina (0,96 milioni).⁸⁹ Particolarmente significativi sono i fondi destinati all'area di Napoli e nello specifico ai comuni di Giugliano in Campania (1,9 milioni), Napoli (1,6 milioni) e Casoria (0,67 milioni), che ospita la più alta concentrazione di rom in emergenza abitativa in Italia, quasi 3.000 persone.⁹⁰ I fondi a disposizione sono quindi notevoli, soprattutto se si considera che i destinatari delle proposte ammesse a finanziamento sono in totale 3.160 bambini, distribuiti tra Nord-Ovest (793), Nord-Est (473), Centro (750) e Sud e Isole (1144).⁹¹

È proprio la discrepanza tra i fondi disponibili e il numero effettivo di beneficiari a suscitare i maggiori dubbi sull'uso efficiente delle risorse, come sollevato da diverse associazioni rom.⁹² Durante la Piattaforma del 2 dicembre, i rappresentanti delle associazioni presenti hanno espresso notevoli dubbi sull'uso previsto di questi fondi.

Allo stesso tempo, l'UNAR ha a disposizione circa 40 milioni di euro in gestione FSE+, di cui poco più della metà è dedicata esclusivamente a iniziative relative alle comunità Rom e Sinti. In qualità di Organismo

⁸⁶ Dichiarazione di Carla Antonucci, esperta di comunità rom e sinti in Italia, 2 dicembre 2024.

⁸⁷ Dichiarazione di Donata Bianchi, esperta di comunità rom e sinti in Italia, 2 dicembre 2024.

⁸⁸ Dichiarazione di Donata Bianchi, esperta di comunità rom e sinti in Italia, 2 dicembre 2024.

⁸⁹

https://trasparenza.lavoro.gov.it/moduli/downloadFile.php?file=oggetto_allegati/24259101854240931700__Odd_290_del_13092024_approvazione_graduatoria_rsc.pdf, p.6.

⁹⁰ <https://www.ilpaeseideicampi.it/campi-rom-a-napoli-come-e-dove-vivono-i-figli-dellabbandono/>.

⁹¹ Le informazioni sono state estratte dalle diapositive di presentazione del progetto mostrate dal Dr. Bianchi, il 2 dicembre 2024.

⁹² <https://www.21luglio.org/40-milioni-integrazione-bambini-rom-occasione/>.

Intermedio del PN Inclusione 21-27, i progetti dell'UNAR saranno collocati nell'ambito dell'Obiettivo Specifico j (ESO 4.10) “Promuovere l'integrazione socio-economica delle comunità emarginate come i Rom”, che prevede uno stanziamento totale di 24,15 milioni di euro per:

- j1. Interventi di informazione e sensibilizzazione rivolti a tutta la popolazione da attuare nei principali luoghi di apprendimento dei giovani (scuola, formazione, università) e nei luoghi di aggregazione, nonché nei luoghi di lavoro per tutti, finalizzati al superamento dei pregiudizi, alla promozione della parità di trattamento e all'eliminazione delle discriminazioni.

- j2. Gli interventi di sostegno sociale sono rivolti ai giovani, alle donne e alle persone vulnerabili, in particolare rom e sinti, e offrono opportunità di lavoro e di accesso al lavoro autonomo.

- j3. Interventi di formazione professionale e accesso all'occupazione e all'autoimpiego per persone vulnerabili e/o appartenenti a comunità emarginate, con particolare riferimento alla comunità RSC e alle persone a rischio di discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere (LGBTIQIA+).

Anche nell'ambito dell'Obiettivo specifico J del FSE+ “Promuovere l'integrazione socio-economica delle comunità emarginate come i Rom”, diverse Amministrazioni regionali hanno inserito nella loro programmazione fondi per finanziare interventi a sostegno dell'inclusione di Rom e Sinti. Tra gli altri, si segnalano i seguenti:

- **Regione Puglia:** 10 milioni di euro stanziati per misure di contrasto al disagio abitativo delle comunità emarginate, dei gruppi a basso reddito e svantaggiati, comprese le persone con bisogni speciali come i rom; 8,96 milioni di euro per sostenere l'inclusione scolastica, sociale e lavorativa delle comunità emarginate come i rom e le reti sociali per aumentare e rafforzare lo scambio di conoscenze tra gli operatori socio-assistenziali e socio-sanitari al fine di aiutarli ad assistere le persone appartenenti alle comunità emarginate.

- **Regione Lazio:** con riferimento alle comunità Rom e Sinti, sono previste azioni specifiche per superare pregiudizi e discriminazioni, per promuovere la parità di trattamento nell'accesso all'istruzione e alla formazione e al lavoro (anche in collegamento con i servizi sociali territoriali), con particolare attenzione ai giovani al di fuori della fascia dell'obbligo scolastico e formativo e alle donne. A questo è associato un budget di 2,8 milioni di euro.

- **Regione Emilia-Romagna:** sono state pianificate azioni di sostegno e rafforzamento di natura territoriale per contrastare la povertà educativa, la dispersione scolastica e il digital divide. Inoltre, sostenendo le transizioni abitative e intervenendo attraverso corsi di formazione per certificare le competenze degli “operatori di comunità”. A questo proposito è previsto un finanziamento di 640.000 euro.

- **Regione Sardegna:** piani per sostenere l'inclusione attiva, promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati, con riferimento alle minoranze e in particolare alle “comunità emarginate come i rom”, con un budget complessivo (non solo riservato ai rom) di oltre 60 milioni di euro fino al 2027.

- **Regione Calabria:** specifica le misure per migliorare l'accesso dei gruppi emarginati, come i Rom, all'istruzione e all'occupazione e per promuovere l'inclusione sociale con una dotazione complessiva di 4,4 milioni di euro nel settennio 2021-2027. A queste si aggiungono le risorse del PO FESR attraverso l'Obiettivo Specifico 2.1.1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane - dove è esplicitato il riferimento all'inclusione sociale dei rom attraverso interventi di “equa dislocazione” abitativa, prevedendo un investimento complessivo per tutte le misure di questo OS di 95,7 milioni di euro.

In secondo luogo, i progetti UNAR saranno collocati nell'ambito dell'Obiettivo Specifico k (ESO 4.11), “Migliorare l'accesso equo e tempestivo a servizi di qualità (...) compresi i servizi che promuovono l'accesso all'alloggio e all'assistenza incentrata sulla persona (...)”,⁹³ con uno stanziamento totale di 1.124 milioni di euro per:

- k1. Interventi a favore dell'autonomia delle persone non autosufficienti, con particolare riferimento agli anziani;
- k2. Percorsi di autonomia per persone con disabilità;
- k3. Potenziamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione precoce assistita e prevenire l'ospedalizzazione;
- k4. Servizi di pronto intervento sociale a favore delle persone in difficoltà;
- k5. Potenziamento delle attività di valutazione multidimensionale e attivazione di interventi e servizi sociali di supporto da parte degli ATS e dei Comuni nei loro ambiti di competenza;
- k6. Rimozione di pregiudizi, stereotipi e discriminazioni e promozione della parità di trattamento nell'accesso ai servizi sociali, ai servizi sanitari territoriali, alle opportunità abitative, con particolare riferimento alla popolazione di origine rom e sinti e alle persone a rischio di discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere (LGBTIQIA+);
- k7. Rafforzamento dei servizi e delle reti rivolte alle persone a rischio di discriminazione e/o esclusione sociale, con particolare riferimento alle comunità rom e sinti e LGBTIQIA+;
- k8. Sperimentazione di modelli per promuovere l'inclusione di persone vulnerabili, in particolare a rischio di esclusione socio-economica;
- k9. Promozione della partecipazione, della cultura e dello sport a favore di cittadini di Paesi terzi, titolari di forme di protezione e nuove generazioni;
- k10. Rafforzamento del segretariato sociale e del servizio sociale professionale;
- k11. Formazione sul patto di inclusione sociale;
- k12. Potenziamento degli ATS;
- k13. Sviluppo di processi di empowerment rivolti ai rappresentanti delle parti economiche e sociali e agli stakeholder coinvolti a vario titolo nella fase di attuazione del Programma.

L'UNAR sostiene che nel PN Inclusione 21-27, oltre all'aumento complessivo dei fondi dedicati alla lotta all'antiziganismo, alla promozione di azioni positive in materia di recupero della cultura e della memoria e all'implementazione e al miglioramento della vita comunitaria, vi è anche un approccio fondamentalmente più ampio al tema più generale della valorizzazione culturale e del recupero di una storia collettiva e condivisa delle comunità all'interno della più ampia storia europea e nazionale:

*“Questo, a nostro avviso, è un elemento tanto importante di attività quanto di sostegno [associato a una] parte delle questioni, dei progetti più sociali, e senza questo tipo di intervento, senza questo tipo [...] di [ulteriore] lavoro, [che] affronta sistematicamente in modo diciamo più olistico e un po' più forte il punto specifico dell'antiziganismo, di un sentimento antirom - radicato, persistente, pervasivo - non è possibile”.*⁹⁴

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), come evidenziato nella tabella che illustra la distribuzione dei fondi del PN Inclusione 21-27, finanzia programmi e interventi che rientrano nella Priorità 4, “Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica”, non direttamente collegati ad attività finalizzate all'inclusione delle comunità Rom e Sinti, e nel campo dell'assistenza tecnica.

Ai finanziamenti previsti dal PN Inclusione 21-27 si aggiungono quelli del PN “Programma Nazionale Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027”, che rappresenta una continuità rispetto al precedente “Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020” (PON Metro). Questo programma è finalizzato a

⁹³ https://pninclusione21-27.lavoro.gov.it/sites/default/files/2023-10/PN%20Inclusione%2021-27_Sintesi.pdf.

⁹⁴ Dichiarazione di Mattia Peradotto alla riunione del 2 dicembre 2024.

sostenere progetti dedicati all'attuazione dell'agenda digitale, allo sviluppo urbano sostenibile, al miglioramento della qualità dei servizi e alla promozione dell'inclusione sociale. Coinvolge 14 città metropolitane e 39 città medie del Sud Italia.

Il programma ha un budget totale di 3 miliardi di euro, provenienti sia da risorse dell'UE (FESR e FSE+) che da cofinanziamenti nazionali.

Nell'ambito della Priorità 4, intitolata "Un'Europa più sociale", il Programma sostiene azioni volte a promuovere l'inclusione sociale e lavorativa dei gruppi svantaggiati, comprese le comunità rom e sinti. Queste iniziative sono sviluppate attraverso approcci integrati, in linea con altri programmi dedicati a temi simili, e prevedono il coinvolgimento del Terzo Settore nell'adozione di pratiche innovative di inclusione sociale.

Tra i progetti finanziati con questi fondi, spicca l'iniziativa per il superamento del "Sistema Campi" promossa da Roma Capitale. Al progetto è associato un finanziamento complessivo di 12,9 milioni di euro provenienti da diverse fonti: 10 milioni dal PN METRO 2021-2027, 2,4 milioni dai fondi residui del PON METRO 2014-2020 e 0,5 milioni di euro dai Piani Integrati Urbani.⁹⁵

4.2. Coinvolgimento della società civile rom nell'attuazione dei fondi UE

Nel corso della ricerca è emerso che la società civile e le associazioni formate da Rom e Sinti non sono state adeguatamente coinvolte nella definizione dei fondi previsti dal Programma di inclusione 2021-2027 dedicati a queste comunità.

In particolare, in relazione all'Avviso pubblico per l'inclusione e l'integrazione sociale dei bambini e degli adolescenti rom e sinti e delle loro famiglie, un rappresentante della società civile pro-rom ha sottolineato anche la mancanza di coinvolgimento nella strutturazione dei progetti: "Abbiamo visto che molto spesso non c'è una vera consultazione su un bando, su un progetto per consultare la comunità rom, i genitori, per coinvolgerli davvero. Noi partiamo sempre dall'alto e cerchiamo di aiutare queste ragazze, di aiutare i genitori ad avere un futuro migliore, escludendo la famiglia. Escludendo anche, in questo caso - e non è una critica ma solo una constatazione - che ci sia il forum, ci sia la piattaforma, che possano essere coinvolti".⁹⁶

Le strutture per il monitoraggio dei fondi UE non sono ancora state definite; di conseguenza, il coinvolgimento delle comunità Rom e Sinti e delle loro associazioni non è ancora stato chiarito. Al momento in cui scriviamo, non è quindi possibile stabilire se i referenti delle associazioni rom avranno un'opportunità concreta e significativa di partecipare ai processi di monitoraggio dei fondi europei e regionali.

Durante la riunione della Piattaforma del 2 dicembre 2024, le richieste avanzate dai rappresentanti delle associazioni sono state numerose a questo proposito. Hanno infatti evidenziato la necessità e il desiderio di un maggiore coinvolgimento, soprattutto per quanto riguarda il monitoraggio:

"Quindi, la mia domanda è anche se possiamo creare un gruppo all'interno del Forum per monitorare quel progetto, per vedere se quel progetto sta andando bene e per dare anche la possibilità di farlo funzionare meglio".⁹⁷

"Ci sono molti soldi per questa attività, per metterci in condizione di poter monitorare, valutare gli interventi

⁹⁵

https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/Piano_dAzione_Cittadino_per_il_superamento_del_Sistema_campi_2023-2026.pdf.

⁹⁶ Intervento di un partecipante alla riunione del 2 dicembre 2024.

⁹⁷ Intervento di un partecipante alla riunione del 2 dicembre 2024.

e capire [cosa] intende il Ministero [...] rispetto al monitoraggio e alla valutazione, come si regolerà o anche se [in base alle] realtà locali, possiamo informare o attraverso l'UNAR o direttamente il Ministero quando magari ci rendiamo conto che c'è qualcosa che non va".⁹⁸

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Il monitoraggio effettuato mostra che l'NRSF italiano continua a essere caratterizzato dai limiti e dalle carenze già evidenziati nel precedente rapporto.

Ad oggi, il NRSF non è ancora stato recepito dal Governo italiano e il Decreto del Direttore dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (con cui è stato pubblicato) non è stato seguito da alcun atto di ratifica da parte delle autorità italiane, rendendo così il NRSF italiano politicamente debole.

Non è stato definito un piano d'azione dettagliato che indichi tempi e modalità di attuazione delle attività previste per favorire l'inclusione e la partecipazione delle comunità rom e sinti, così come il sistema di monitoraggio associato al NRSF continua a non essere definito né affidato ad alcuna organizzazione.

Le azioni sviluppate dal PCN nel biennio precedente hanno riguardato quasi esclusivamente la definizione dei fondi economici attraverso i quali finanziare le iniziative previste dal QSN. A questo proposito, è importante sottolineare che sia l'importo stanziato per sostenere le azioni del NRSF 2021-2030, sia il fatto che il periodo di validità dell'attuale NRSF coincide con il periodo di programmazione dei fondi del PN Inclusione (2021-2027) sono sicuramente un aspetto positivo. Questa situazione può, infatti, favorire l'armonizzazione tra gli interventi previsti e i fondi necessari a sostenerli dal punto di vista economico a condizione, però, che vi sia un'immediata pianificazione delle modalità di attuazione.

Per quanto riguarda gli interventi elencati all'interno delle diverse aree tematiche del NRSF, va notato che quasi tutti gli interventi che il NRCP ha dichiarato attivi sono stati avviati nell'ambito del precedente NRIS. Al momento, solo i seguenti interventi specificamente legati all'attuale NRSF sono attivi, in fase di avvio o sono stati implementati:

- l'avviso per la presentazione di progetti triennali (2024-2027) per l'inclusione e l'integrazione di bambine, bambini e adolescenti rom, sinti e caminanti, da finanziare nell'ambito della priorità 2 "Garanzia per l'infanzia" (Istruzione)
- la redazione di atti preparatori per l'avvio di un'indagine sul livello di discriminazione nell'accesso ai servizi sociali e sanitari da parte dei gruppi rom e sinti (Sanità)
- l'avvio, non ulteriormente dettagliato, di azioni a livello locale per promuovere percorsi di mediazione, informazione e sensibilizzazione, orientamento e consulenza legati all'accesso alle opportunità abitative del territorio (Abitazione, servizi essenziali e giustizia ambientale)
- la creazione, nell'aprile 2024, della prima Settimana nazionale per la promozione della cultura romaní, che ha coinvolto ONG, amministrazioni comunali e vari stakeholder in tutto il Paese (Promozione (consapevolezza) delle arti, della cultura e della storia rom)
- alcune campagne di comunicazione, informazione e "narrazioni positive" volte a contrastare pregiudizi e discriminazioni, in continuità con le attività lanciate nel primo NRIS.

L'orientamento delle amministrazioni locali italiane verso il superamento di condizioni abitative segregate o semi-segregate appare incoraggiante. Come abbiamo visto, anche se c'è ancora molto lavoro da fare,

⁹⁸ Intervento di un partecipante alla riunione del 2 dicembre 2024.

sempre più Comuni hanno deciso di avviare interventi volti a superare gli insediamenti monoetnici abitati da rom. Si tratta di un processo che era già iniziato a seguito dell'adozione del precedente NRIS, a significare che la consapevolezza della necessità di intraprendere azioni che possano favorire processi di inclusione sociale, a partire dall'inclusione abitativa, ha trovato sempre più spazio nel dibattito pubblico e nelle agende dei vari amministratori pubblici. Un altro segnale positivo è la tendenza alla diminuzione degli sfratti forzati, che sono passati da 70 nel biennio 2020-2021 a zero nel biennio 2022-2023.

Infine, l'attenzione alle iniziative volte a sostenere la partecipazione e l'empowerment dei Rom è considerata positiva.

Si auspica, come meglio specificato nelle raccomandazioni che seguono, che nell'immediato futuro le autorità pubbliche diano seguito alle azioni che possono mitigare le criticità individuate. Inoltre, estendendo queste ultime, potrebbero sostenere gli impatti positivi o potenzialmente positivi identificati in questo ciclo di monitoraggio. Delle raccomandazioni rivolte alle autorità nazionali e al NRCP nel primo ciclo del Roma Civil Monitor, nessuna è stata finora affrontata con successo o direttamente. Pertanto, tali raccomandazioni rimangono valide e devono essere ribadite, con l'integrazione di un paio di nuove raccomandazioni emerse durante la stesura del presente rapporto.

Raccomandazioni alle autorità nazionali

1. Si raccomanda al Governo italiano di intervenire entro il termine del suo mandato per garantire la totale indipendenza dell'Ufficio Anti Discriminazioni Razziali (UNAR) dal potere esecutivo, nonché il consolidamento e il potenziamento delle sue competenze, dotandolo delle risorse e dei poteri necessari per finanziare le azioni previste all'interno della Strategia Nazionale.
2. Si raccomanda al Punto di Contatto Nazionale, nell'ambito delle azioni rivolte al superamento degli insediamenti monoetnici, di prendere in considerazione non solo gli insediamenti formali all'aperto, comunemente denominati "campi rom" o "campi sinti", ma anche gli insediamenti informali e le aree realizzate dalle autorità pubbliche e dal carattere fortemente monoetnico che insistono sul territorio nazionale, redigendo specifiche linee guida di intervento per il loro superamento.
3. Si raccomanda al Punto di Contatto Nazionale di sviluppare specifiche metodologie operative, campagne di ascolto e forme di partecipazione attiva all'interno delle comunità rom e sinte presenti negli insediamenti formali e informali con l'intento di promuovere l'empowerment della componente femminile.
4. Si raccomanda al Governo nazionale di far seguire al decreto direttoriale a firma del Direttore generale dell'UNAR un'approvazione della Strategia Nazionale da parte del Consiglio dei Ministri.
5. Si raccomanda al Punto di Contatto Nazionale di trattare in seno al Forum e alla Piattaforma la problematica dei matrimoni precoci per stendere, in accordo con i due organismi, orientamenti per garantire sul tema della tutela dei diritti dell'infanzia.
6. Si raccomanda al Punto di Contatto Nazionale di definire per ogni indicatore quantitativo un valore atteso, di esplicitare le metodologie con cui stimare l'indicatore e di definire sin da subito, predisponendo gli opportuni protocolli, le modalità con le quali le Pubbliche Amministrazioni e altri organismi dovranno fornire i dati utili al monitoraggio dell'implementazione della Strategia.
7. Si raccomanda al Punto di Contatto Nazionale di promuovere azioni sinergiche con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero della Salute e il Ministero dell'Interno affinché gli interventi di supporto scolastico che interessano i minori presenti negli insediamenti formali e informali siano strutturati in maniera multidimensionale, garantendo, oltre al diritto allo studio, i diritti fondamentali dell'infanzia sanciti dalla Convenzione per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.
8. Si raccomanda al Punto di Contatto Nazionale di favorire azioni e programmi di consulenza o formazione rivolti agli uffici tecnici degli Enti Locali e Regionali, al fine di facilitare l'accesso e l'utilizzo dei fondi europei e nazionali destinati all'inclusione delle comunità rom e sinte.

9. Si raccomanda al Punto di Contatto Nazionale di promuovere attività di empowerment per le associazioni appartenenti alla Piattaforma e al Forum, al fine di incentivare la loro partecipazione a iniziative progettuali a livello nazionale ed europeo, offrendo consulenze specifiche per la partecipazione ai bandi.

Raccomandazioni alle autorità regionali e locali

Le autorità locali e regionali dovrebbero avviare processi per superare gli insediamenti monoetnici e pianificare interventi multidimensionali mirati ai bisogni specifici dei diversi nuclei familiari, da concordare con le rispettive famiglie. Gli interventi seguenti dovrebbero includere almeno:

10. Regolarizzare lo status giuridico e/o la registrazione anagrafica per coloro che ne hanno bisogno (in particolare tra i rom provenienti da Paesi terzi).
11. Sostenere l'iscrizione scolastica e il percorso educativo dei minori.
12. Favorire l'integrazione nel mercato del lavoro, includendo: valutazione delle competenze (formali e informali); promozione della formazione professionale; sostegno all'autoimprenditorialità su piccola scala; accesso a opportunità di lavoro stabili e regolari.
13. Combattere l'antiziganismo.
14. Sostenere la partecipazione attiva dei rom alle iniziative e alle decisioni politiche che li riguardano direttamente.

BIBLIOGRAFIA

Lista degli intervistati

- Barbara Funari, Assessore alle Politiche Sociali e Sanitarie di Roma Capitale, 25 ottobre 2024 (Video)
- Carlo Berini, rappresentante di Sucar Drom, 20 novembre 2024 (Video)
- Fiore Manzo, rappresentante A.P.S. Lav Romanò, 23 ottobre 2024 (Video)
- Gennaro Spinelli, rappresentante UCRI, 15 novembre 2024, (di persona)
- Luca Bravi, esperto di educazione dei rom, 16 ottobre 2024 (Video)
- N. N., ricercatrice Indipendente, accademica, 6 novembre 2024 (Video)
- Nadia Nur, ricercatrice dell'Istituto nazionale di statistica, 7 novembre 2024 (Video)
- Roberto Bortone, delegato UNAR per la Strategia Nazionale, 17 ottobre 2024 (di persona)
- Stefano Pasta, accademico, 30 ottobre 2024 (Video)
- Suzana Jovanovich, accademica, 5 dicembre 2024 (Video)

Documenti programmatici e rapporti principali

Associazione 21 Luglio, *Il paese dei campi*. Consultato il 9 gennaio 2025.

Associazione 21 Luglio, 2021, *Oltre il campo. Il superamento dei campi rom in Italia. Un'analisi comparativa con "linee guida" per amministratori pubblici*, Tau editrice, Todi (PG).

Associazione 21 Luglio, 2021, *Rapporto 2021. L'esclusione nel tempo del Covid*.

Associazione 21 Luglio, 2024, *Rapporto 2023. Vie di uscita – La condizione delle comunità rom e sinte in Italia*.

Consiglio dell'Unione Europea, 12 marzo 2021, *Raccomandazione sull'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom del (2021/C 93/01)*, disponibile su:
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=OJ%3AC%3A2021%3A093%3AFULL>.

European Roma Rights Centre, 2000, *Campland*, Budapest.

Fundamental Rights Agency, *Coronavirus pandemic in the EU – impact on Roma and Travellers*, June 2020, disponibile su: <https://fra.europa.eu/en/publication/2020/covid19-rights-impact-september-1>.

ISTAT, 2021, *Abitare in transizione*, disponibile su:
<https://www.istat.it/produzione-editoriale/abitare-in-transizione-indagine-sui-progetti-di-transizione-abitativa-ri-volti-alle-popolazioni-rom-sinti-e-caminanti/>.

ISTAT, 13 aprile 2022, *Indagine conoscitiva sulla natura, cause e sviluppi recenti del fenomeno dei discorsi d'odio, con particolare attenzione alla evoluzione della normativa europea in materia*, disponibile su:
https://www.istat.it/it/files/2022/04/Istat-Discriminazione-e-odio_Comm.-Antidiscriminazioni_13_04_2022.pdf.

Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale (UNAR), 2012, *Strategia Nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti 2012/2020*, disponibile su: <https://www.unar.it/portale/strategia-rsc>.

Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale (UNAR), 2022, *Strategia Nazionale d'inclusione di Rom e Sinti 2021/2030*, disponibile su:
<https://www.unar.it/portale/-/strategia-nazionale-di-uguaglianza-inclusione-e-partecipazione-di-rom-e-sinti-2021-2030>.

Allegato I: Elenco dei problemi e delle condizioni.*Combattere l'antiziganismo e la discriminazione.*

Problemi e condizioni:	Importanza:	Identificato dalla strategia:	Misure da adottare:	Obiettivi definiti:	Dettagli sull'implementazione del NRSF rilevanti per il problema:
L'antiziganismo non è riconosciuto come un problema specifico nei quadri politici nazionali	problema significativo	identificato e analizzato a sufficienza	adeguato ma con margini di miglioramento	alcuni obiettivi ma non rilevanti	- Indagine sul livello di antiziganismo nella società; attività di formazione per funzionari pubblici e non (operatori sociali e sanitari, medici, infermieri, assistenti sociali, polizia, personale giudiziario, personale scolastico e operatori dei mass media); iniziative proattive contro il pregiudizio volte a sensibilizzare la società sull'antiziganismo (ad esempio, la campagna "Keep Racism Out"). - L'efficacia delle misure e delle attività di sensibilizzazione deve ancora essere determinata. - I dati non sono ancora stati pubblicati.
Pregiudizio nei confronti dei rom	Problema critico	citato ma non sufficientemente analizzato	presente ma insufficiente	alcuni obiettivi ma non rilevanti	- Indagine sul livello di antiziganismo nella società; attività di formazione per funzionari pubblici e non (operatori sociali e sanitari, medici, infermieri, assistenti sociali, polizia, personale giudiziario, personale scolastico e operatori dei mass media); iniziative proattive contro il pregiudizio volte a

					sensibilizzare la società sull'antiziganismo (ad esempio, la campagna “Keep Racism Out”). - L'efficacia delle misure e delle attività di sensibilizzazione deve ancora essere determinata. - Dati non ancora pubblicati.
Discorsi di odio verso e contro i rom (online e offline)	problema significativo	compreso con limitazioni	adeguato ma con margini di miglioramento	alcuni obiettivi ma non rilevanti	- Raccolta di segnalazioni di discriminazioni dirette e indirette contro Rom e Sinti, sia online che offline. - L'efficacia delle misure e delle attività di sensibilizzazione deve ancora essere determinata. - Dati non ancora pubblicati.
Scarsa efficacia della protezione dalla discriminazione	Problema significativo	irrilevante	assente	assente	- Nessuno.
Segregazione nell'istruzione, negli alloggi o nella fornitura di servizi pubblici.	problema critico	compreso con limitazioni	adeguato ma con margini di miglioramento	alcuni obiettivi ma non rilevanti	- Attività di formazione per dipendenti pubblici e non (operatori socio-sanitari, medici, infermieri, assistenti sociali, polizia, personale giudiziario, personale scolastico e operatori dei mass media). - L'efficacia delle

					misure e delle attività di sensibilizzazione deve ancora essere determinata. - Dati non ancora pubblicati.
Sfratti forzati e demolizioni che portano alla mancanza di una casa, a un alloggio inadeguato e all'esclusione sociale.	problema critico	menzionati ma non sufficientemente analizzati	presente ma insufficiente	alcuni obiettivi ma non rilevanti	- Nessuno.

<i>Educazione</i>					
Problemi e condizioni:	Importanza:	Identificato dalla strategia:	Misure da adottare:	Obiettivi definiti:	Dettagli sull'implementazione del NRSF rilevanti per il problema:
Mancanza di servizi di educazione prescolare e di ECEC disponibili e accessibili per i Rom	problema critico	problema minore	presente ma insufficiente	alcuni obiettivi ma non rilevanti	- Il “Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione delle bambine, dei bambini e degli adolescenti Rom, Sinti e Caminanti” (2024-2027) - La principale critica mossa al progetto è la mancata corrispondenza tra i fondi disponibili (40 milioni di euro) e il numero effettivo di destinatari (3.160), nonché il limitato coinvolgimento delle comunità rom e sinti nella progettazione.

					- I dati non sono ancora stati raccolti.
Alto tasso di abbandono prima del completamento dell'istruzione primaria	problema critico	citato ma non sufficientemente analizzato	presente ma insufficiente	alcuni obiettivi ma non rilevanti	- Il “Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione di bambine, bambini e adolescenti rom, sinti e caminanti” (2024-2027). - La principale critica mossa al progetto è la mancata corrispondenza tra i fondi disponibili (40 milioni di euro) e il numero effettivo di beneficiari (3.160), nonché il limitato coinvolgimento delle comunità rom e sinti nella progettazione. - I dati non sono ancora stati raccolti.
Abbandono precoce dell'istruzione secondaria	problema critico	citato ma non sufficientemente analizzato	presente ma insufficiente	alcuni obiettivi ma non rilevanti	- Il “Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione di bambine, bambini e adolescenti rom, sinti e caminanti” (2024-2027). - La principale critica mossa al progetto è la mancata corrispondenza tra i fondi disponibili (40 milioni di euro) e il numero effettivo di destinatari (3.160), e il limitato coinvolgimento delle comunità rom e sinti nella progettazione. - I dati non sono ancora stati raccolti.

Segregazione scolastica degli alunni rom	problema significativo	citato ma non sufficientemente analizzato	assente	alcuni obiettivi ma non rilevanti	- Il “Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione di bambine, bambini e adolescenti rom, sinti e caminanti” (2024-2027). - La principale critica mossa al progetto è la mancata corrispondenza tra i fondi disponibili (40 milioni di euro) e il numero effettivo di beneficiari (3.160) e il limitato coinvolgimento delle comunità rom e sinti nella progettazione. - I dati non sono ancora stati raccolti.
Aumento della selettività del sistema educativo, con conseguente concentrazione di rom o altri alunni svantaggiati in strutture educative di qualità inferiore	problema significativo	irrilevante	assente	assente	- Nessuno.
Accesso limitato all'istruzione come seconda opportunità, all'educazione degli adulti e all'apprendimento permanente	problema critico	compreso con limitazioni	adeguato ma con margini di miglioramento	adeguato ma con margini di miglioramento	- Nessuno.
Accesso limitato e supporto per l'apprendimento online e a	problema critico	irrilevante	assente	assente	- Nessuno.

distanza in caso di chiusura degli istituti di istruzione e formazione, come è accaduto durante la pandemia di coronavirus					
Basso livello di abilità e competenze digitali e opportunità limitate per il loro sviluppo tra gli studenti	problema critico	irrilevante	assente	assente	- Nessuno.
Basso livello di abilità e competenze digitali e limitate opportunità di sviluppo per gli adulti.	problema critico	irrilevante	assente	assente	- Nessuno.

<i>Occupazione</i>					
Problemi e condizioni:	Importanza:	Identificato dalla strategia:	Misure da adottare:	Obiettivi definiti:	Dettagli sull'implementazione del NRSF rilevanti per il problema:
Scarso accesso o scarsa efficacia dei servizi pubblici per l'impiego	problema significativo	citato ma non sufficientemente analizzato	presente ma insufficiente	alcuni obiettivi ma non rilevanti	- Alla data di redazione del presente rapporto, tra le azioni previste dalla Strategia 2021-2030, sono state avviate solo iniziative proattive contro il pregiudizio, volte a sensibilizzare la società nel suo complesso. Tuttavia, tali azioni rientrano principalmente nelle attività di sensibilizzazione e nelle

					campagne generali promosse dall'UNAR e, pertanto, non sono specificamente focalizzate sull'occupazione, ma hanno un carattere trasversale e coprono diverse aree di intervento. - Programma “Accedere - Inclusione, Formazione, Lavoro” 2022-2023. - Probabile efficacia. - Dati non ancora pubblicati. - Nonostante le numerose richieste, l'UNAR non ha condiviso i risultati dell'iniziativa “Acceder-e”. Di conseguenza, non è stato possibile fornire un resoconto dettagliato delle azioni intraprese nel progetto.
Giovani che non lavorano, non studiano e non seguono una formazione (NEET)	problema critico	compreso con limitazioni	adeguato ma con margini di miglioramento	alcuni obiettivi ma non rilevanti	- Nessuno.
Scarso accesso alla (ri)formazione, all'apprendimento permanente e allo sviluppo delle competenze	problema significativo	citati ma non sufficientemente analizzati	presente ma insufficiente	alcuni obiettivi ma non rilevanti	- Programma “Accedere - Inclusione, Formazione, Lavoro” 2022-2023. - Probabile efficacia. - Dati non ancora pubblicati.
Discriminazione sul mercato del lavoro da parte dei datori di lavoro	problema significativo	citati ma non sufficientemente analizzati	assente	alcuni obiettivi ma non rilevanti	- Programma “Accedere - Inclusione, Formazione, Lavoro” 2022-2023. - Probabile efficacia.

					- Dati non ancora pubblicati.
Ostacoli e disincentivi all'occupazione (come l'indebitamento, il basso reddito da lavoro rispetto al reddito sociale)	problema significativo	irrilevante	assente	assente	- Nessuno.
Mancanza di misure di attivazione, sostegno all'occupazione	problema significativo	citati ma non sufficientemente analizzati	presente ma insufficiente	alcuni obiettivi ma non rilevanti	- Nessuno.

<i>Assistenza sanitaria</i>					
Problemi e condizioni:	Importanza:	Identificato dalla strategia:	Misure da adottare:	Obiettivi definiti:	Dettagli sull'implementazione del NRSF rilevanti per il problema:
Esclusione dalla copertura assicurativa sanitaria pubblica (compresi gli apolidi, i cittadini di paesi terzi o i cittadini mobili dell'UE)	problema significativo	compreso con limitazioni	adeguato ma con margini di miglioramento	alcuni obiettivi ma non rilevanti	- Indagine sul livello di discriminazione nell'accesso ai servizi sociali e sanitari da parte dei gruppi rom e sinti. - È probabile che fornisca informazioni preziose. - Dati non ancora pubblicati.
Accesso limitato alle informazioni sulla salute	problema significativo	compreso con limitazioni	adeguato ma con margini di miglioramento	alcuni obiettivi ma non rilevanti	- Materiale informativo aggiornato in diverse lingue (compreso il romanes). - Probabile efficacia.

Scarso accesso alle cure preventive (vaccinazioni, check-up, screening, sensibilizzazione sulla salute)	problema significativo	citato ma non sufficientemente analizzato	presente ma insufficiente	alcuni obiettivi ma non rilevanti	- Materiale informativo aggiornato in diverse lingue (compreso il romanes). - Probabile efficacia.
---	------------------------	---	---------------------------	-----------------------------------	---

<i>Alloggi, servizi essenziali e giustizia ambientale</i>					
Problemi e condizioni:	Importanza:	Identificato dalla strategia:	Misure da adottare:	Obiettivi definiti:	Dettagli sull'implementazione del NRSF rilevanti per il problema:
Scarsa sicurezza fisica delle abitazioni (abitazioni diroccate o baraccopoli)	problema critico	compreso con limitazioni	adeguato ma con margini di miglioramento	alcuni obiettivi ma non rilevanti	- Rafforzamento delle capacità delle autorità locali per facilitare l'accesso ai fondi europei finalizzati alla transizione abitativa di Rom e Sinti in emergenza abitativa; incoraggiamento e sperimentazione di misure di social housing, cohousing e autocostruzione, autorecupero e riqualificazione. - Probabile efficacia. - Dati non ancora pubblicati.
Mancanza di accesso all'acqua potabile	problema significativo	irrilevante	assente	assente	-Nessuno.

Mancanza di accesso ai servizi igienici	problema significativo	citati ma non sufficientemente analizzati	presente ma insufficiente	alcuni obiettivi ma non rilevanti	- Nessuno.
Raccolta pubblica dei rifiuti limitata o assente	problema critico	irrilevante	assente	assente	- Nessuno.
Mancanza di sicurezza della proprietà (i titoli legali non sono chiari e sicuri)	problema critico	citati ma non sufficientemente analizzati	assente	assente	- Nessuno.
Sovraffollamento (spazio/camera disponibile per le famiglie)	problema significativo	citati ma non sufficientemente analizzati	assente	assente	- Nessuno.
Alloggi in insediamenti/quartieri segregati	problema significativo	citati ma non sufficientemente analizzati	presente ma insufficiente	alcuni obiettivi ma non rilevanti	- Rafforzamento delle capacità delle autorità locali per facilitare l'accesso ai fondi europei finalizzati alla transizione abitativa di Rom e Sinti in emergenza abitativa; incoraggiamento e sperimentazione di misure di social housing, cohousing e autocostruzione, autorecupero e riqualificazione. - Probabile efficacia. - Dati non ancora pubblicati.
Alloggi in insediamenti/quartieri informali o illegali	problema significativo	irrilevante	assente	assente	- Rafforzamento delle capacità delle autorità locali per facilitare l'accesso ai fondi europei finalizzati alla transizione abitativa di Rom e Sinti in emergenza abitativa; incoraggiamento e sperimentazione di

					misure di social housing, cohousing e autocostruzione, autorecupero e riqualificazione. - Probabile efficacia. - Dati non ancora pubblicati.
Esposizione a fattori pericolosi (vivere in aree soggette a disastri naturali o a rischio ambientale)	problema significativo	citati ma non sufficientemente analizzati	presente ma insufficiente	alcuni obiettivi ma non rilevanti	- Nessuno.
Accesso limitato o assente ai trasporti pubblici	problema significativo	irrilevante	assente	assente	- Nessuno.
I rom esclusi dalla democrazia ambientale	problema critico	irrilevante	assente	assente	- Nessuno.
Scarsa aderenza a livello locale ai principi e agli obiettivi della Strategia nazionale.	problema critico	irrilevante	assente	assente	- Rafforzamento delle capacità degli enti locali per facilitare l'accesso ai fondi europei finalizzati alla transizione abitativa di Rom e Sinti in emergenza abitativa; incentivazione e sperimentazione di interventi di social housing, cohousing e autocostruzione, autorecupero e riqualificazione; promozione di campagne informative e attività di sensibilizzazione per superare pregiudizi e discriminazioni. - Probabile efficacia. - Dati non ancora pubblicati.

Condizioni abitative da ghetto vissute per diversi decenni dalle comunità romaní storicamente insediate, presenti soprattutto nella Regione Abruzzo e nella Regione Calabria.	problema critico	irrilevante	assente	assente	- Nessuno.
---	------------------	-------------	---------	---------	------------

<i>Protezione sociale</i>					
Problemi e condizioni:	Importanza:	Identificato dalla strategia:	Misure da adottare:	Obiettivi definiti:	Dettagli sull'implementazione del NRSF rilevanti per il problema:
Scarsa flessibilità dei programmi di sostegno al reddito nell'affrontare le mutevoli condizioni del nucleo familiare	problema significativo	irrilevante	assente	assente	n/a

<i>Servizi sociali</i>					
Problemi e condizioni:	Importanza:	Identificato dalla strategia:	Misure da adottare:	Obiettivi definiti:	Dettagli sull'implementazione del NRSF rilevanti per il problema:
Limitata qualità, capacità e completezza dell'aiuto fornito dai servizi sociali	problema significativo	citati ma non sufficientemente e analizzati	assente	assente	n/a
Accesso limitato ai servizi sociali: scarsa conoscenza degli stessi, scarsa accessibilità (ad esempio, a causa dei	problema significativo	irrilevante	assente	assente	n/a.

costi di viaggio) o disponibilità limitata.					
I fornitori di servizi non raggiungono attivamente chi ne ha bisogno	problema significativo	irrilevante	assente	assente	n/a.
Mancanza di programmi adeguati per affrontare il problema dell'indebitamento (consulenza e sostegno finanziario).	problema significativo	irrilevante	assente	assente	n/a.

<i>Protezione dei bambini</i>					
Problemi e condizioni:	Importanza:	Identificato dalla strategia:	Misure da adottare:	Obiettivi definiti:	Dettagli sull'implementazione del NRSF rilevanti per il problema:
La protezione dei bambini non è considerata nel NRSF.	problema critico	irrilevante	assente	assente	– Nessuno.
Non si tiene conto della vulnerabilità specifica dei bambini rom come vittime di violenza.	problema significativo	irrilevante	assente	assente	n/a.
Le attività volte a rafforzare la responsabilità e le competenze dei genitori non sono disponibili o non si rivolgono ai genitori rom.	problema critico	citati ma non sufficientemente e analizzati	assente	assente	n/a.
Matrimonio precoce	problema critico	irrilevante	assente	assente	n/a.
Partecipazione	problema	irrilevante	assente	assente	n/a.

inadeguata di bambini e adolescenti	critico				
-------------------------------------	---------	--	--	--	--

<i>Promuovere (sensibilizzare) l'arte, la cultura e la storia dei rom.</i>					
Problemi e condizioni:	Importanza:	Identificato dalla strategia:	Misure da adottare:	Obiettivi definiti:	Dettagli sull'implementazione dell'NRSF rilevanti per il problema:
Scarsa o assente consapevolezza da parte della popolazione generale del contributo dell'arte e della cultura rom al patrimonio nazionale ed europeo.	problema significativo	compreso con limitazioni	adeguato ma con margini di miglioramento	alcuni obiettivi ma non rilevanti	- Prima Settimana nazionale per la promozione della cultura romaní (2024). - Probabile efficacia. Dovrebbe essere rinnovato annualmente.
Esclusione delle comunità rom dalle narrazioni culturali nazionali	problema significativo	irrilevante	assente	assente	- Prima Settimana nazionale per la promozione della cultura romaní (2024). - Probabile efficacia. Dovrebbe essere rinnovato annualmente.
La storia e la cultura romaní	problema significativo	citati ma non sufficientemen	presente ma insufficiente	alcuni obiettivi	-Nessuno.

non sono incluse nei programmi scolastici e nei libri di testo per gli studenti rom e non rom.		te analizzati		ma non rilevanti	
---	--	---------------	--	---------------------	--

COALIZIONE NAZIONALE



**2021-2025
IN ITALIA**

